Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1913 — **Roma — Lunedì, 26 maggio** — **Numero 121**

DIREZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31 | **Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi** | **AMMINISTRAZIONE** Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

REALE ORDINE CIVILE DI SAVOIA

Sua Maestà il Re, in seguito alle designazioni fatte dal Consiglio del Reale Ordine Civile di Savoia nella adunanza del 23 maggio 1913, ha firmato, nell'udienza del 25 successivo, il decreto col quale sono stati nominati cavalieri dello stesso Ordine:

Bonasi conte prof. avv. Adeodato.
Ricci prof. dott. Corrado.
Pitrè prof. dott. Giuseppe.
Martini prof. Ferdinando.
Dalla Vedova prof. Giuseppe.

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

Sua Maestà il Re *si compiacque nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:*

Di Suo Motu proprio:

Con decreto del 4 aprile 1912:

a commendatore:

Mazzini ing. comm. Carlo, amministratore generale dei Canali Cavour.

a cavaliere:

Galassi cav. Filippo, ingegnere architetto in Roma.

Ferretti cav. Ernesto, tenente colonnello del genio navale sotto direttore delle costruzioni navali.

Sulla proposta del ministro dei lavori pubblici:

Con decreto del 29 febbraio 1912:

a commendatore:

Stocchi Brugnoli ing. comm. Rosvaldo, sottocapo servizio nell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato, collocato a riposo.

Sulla proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti:

Con decreto del 25 gennaio 1912:

a commendatore:

Ferrone comm. Francesco, presidente di sezione della Corte d'appello di Napoli, collocato a riposo, a sua domanda.

Sulla proposta del ministro delle finanze:

Con decreti dell'11 gennaio e 18 febbraio 1912:

a commendatore:

Fabris comm. dott. Pietro Giuseppe, vice direttore generale nel Ministero delle finanze, collocato a riposo.

a cavaliere:

Varvelli cav. Eugenio, ispettore di 1ª classe delle tasse sugli affari, collocato a riposo.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. il Re si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:

Sulla proposta del ministro dell'interno:

Con decreti del 1° e 17 febbraio 1912:

a commendatore:

Ferraris cav. uff. dott. Giovanni Giuseppe di Carlo, nato a Mortara, consigliere di prefettura.
Priarolo cav. uff. dott. Nicolò, da Venezia, id. id.
Tabanelli cav. uff. dott. Decio, id., collocato a riposo.

ad uffiziale:

Concordi Antonio, consigliere di prefettura collocato a riposo.
Isola cav. dott. Giuseppe, id. id.
Martino cav. dott. Sigismondo, id. id.
Guidi cav. dott. Antonio, id. id.
Lauria cav. dott. Francesco, id. id.
Mars cav. dott. Alberto, consigliere delegato, id. id.

a cavaliere:

Zotto dott. Roberto, segretario di prefettura collocato a riposo.
Pozzi dott. Francesco, id. id.
Caccopieri conte dott. Ferdinando, id. id.
Canu dott. Michele, id. id.

Con decreti del 4, 7, 11, 17, 21 e 25 gennaio 1912:

a grand'uffiziale:

Musi comm. dott. Claudio, prefetto.
Grignolo comm. dott. Giuseppe, id.
Cioja conte comm. dott. Pietro, id.

a commendatore:

Bononi cav. uff. avv. Antonio, ex deputato provinciale di Rovigo.
Dall'Armi cav. uff. Tommaso, assessore comunale di Susegana, consigliere comunale di Treviso.
Cicco di Cola cav. uff. ing. Alberto, ex sindaco di Arpino (Caserta).
Nasci cav. uff. dott. Luigi, vice presidente del Consiglio provinciale di Chieti.
Galimberti cav. uff. Amadio, consigliere comunale di Chioggia (Venezia), consigliere sanitario provinciale.
Marchesi cav. uff. avv. Giovanni Battista, membro della Giunta provinciale amministrativa di Cremona.
Liguori cav. uff. Pasquale, deputato provinciale di Napoli.
Feroce cav. uff. Gennaro, sindaco di Formicola (Caserta), consigliere provinciale.
Boccalone cav. uff. dott. Giuseppe, direttore capo divisione nel Ministero dell'interno.
Bonomo cav. uff. dott. Saverio, prefetto.
Emprin cav. uff. avv. Francesco, consigliere delegato di prefettura.
Querci-Seriacopi cav. uff. Epaminonda, ispettore generale delle carceri.
Bettinali cav. uff. prof. ing. Carlo, ex assessore comunale di Palermo.

ad uffiziale:

Racca cav. Giacomo, contabile presso l'officina del gas di Torino.
Bertone cav. dott. Michele, capo sezione al Ministero dell'interno.
Dezza cav. dott. Secondo, id. id.
Bardesono Di Rigras conte cav. dott. Vittorio, id. id.
D'Adamo cav. dott. Agostino, id. id.
Gatti cav. dott. Salvatore, referendario al Consiglio di Stato.
De Pieri cav. dott. Rinaldo, consigliere delegato di prefettura.
Strili cav. Ildebrando, questore di pubblica sicurezza.
Livi cav. Giovanni, soprintendente negli archivi di Stato.
Luzio cav. Alessandro, direttore id. id.
Pannunzio cav. dott. Giuseppe, referendario al Consiglio di Stato.
Rasini nob. dei conti cav. Giulio, colonnello dei RR. carabinieri.
Umani cav. avv. Augusto, ex-deputato al Parlamento
Papale cav. Salvatore, assessore comunale di Santa Maria C. V.
Lo Cascio cav. Liborio, ex-sindaco di Lucca Sicula.
Ricchiardi cav. avv. Francesco, consigliere comunale di Foglizzo, residente a Torino.
B[illegible]mas cav. Giovanni Stefano, sindaco di San Germano Chisone (Torino).
Baroni cav. Luigi, presidente della Federazione esercenti e commercianti di Milano.
Codevilla cav. avv. Egidio, consigliere provinciale di Novara.
C[illegible] cav. C[illegible], ex-consigliere provinciale di Perugia.

Guglielmotti cav. Giulio Cesare, sindaco di Montalto di Castro.
Tascetti cav. Giuseppe fu Carlo, assessore comunale di Calci, residente a Pisa.
Garioni cav. dott. Antonio, assessore supplente del comune di Venezia.
Sandulli cav. avv. Domenico, membro della Giunta provinciale amministrativa di Avellino.
Beltramini cav. Giuseppe fu Diego, da Robbia Lomellina (Pavia), consigliere provinciale.
Gonella nob. cav. avv. Francesco, presidente del R. ospizio generale di carità di Torino.
Giovannini cav. Giovanni, direttore dell'ospedale di Lugo (Ravenna).
Vaglio cav. avv. Nicola fu Luigi, da Potenza, residente a Napoli.
Cappelli cav. avv. Nino, membro della Giunta provinciale amministrativa di Modena.
Ferrari cav. Domenico, sindaco di Isola Rizza (Verona).
Denti cav. dott. Francesco, consigliere comunale di Milano.
Petracchi cav. dott. Francesco, ex sindaco di Varese.
Pia cav. Carlo, consigliere comunale di Torino.
Guidobono Cavalchini Garofoli bar. cav. Alessandro di Vittorio, da Tortona (Alessandria), consigliere provinciale.
Falcone Barba cav. avv. Giuseppe, membro della Commissione di beneficenza provinciale di Palermo.
Chiaramonte cav. dott. Socrate, id. id.

a cavaliere:

Borelli rag. Nicola di Giovanni, di Alessandria.
Perra Emanuele, sindaco di Doglianova (Cagliari).
Grillo Nicola, sindaco di Prata (Avellino), consigliere provinciale.
Baldetti Giovanni, presidente dell'ospedale di Castiglione del Lago (Perugia).
Boccasini dott. Damiano Cosmo, medico dell'ospedale di Trani.
Petroni Griffi avv. Antonio, consigliere comunale di Trani.
Gatti dott. prof. Alfredo, direttore della poliambulanza medico-chirurgica di Ferrara.
Bonola dott. Francesco di Augusto, nato e residente a Bologna.
Letivo rag. Vincenzo, primo ragioniere nel Ministero dell'interno.
Ramistella rag. Ignazio, id. id.
Chiaraviglio rag. Dino, chimico principale al laboratorio chimico di esplosivi.
Parravano dott. prof. Nicola, chimico principale nel laboratorio chimico di esplosivi.
Tschon Guido, archivista nel Ministero interno.
Orioli dott. Battista Emilio, primo archivista negli archivi di Stato
Rossi dott. Giorgio, consigliere di prefettura.
Zanetti dott. Giuseppe, id. id.
De Stefanis dott. Vittorio, id. id.
Ferrario dott. Giovanni Battista, id. id.
Malatesta dott. Luigi, id. id.
Sacchi dott. Arturo, id. id.
Fea dott. Giuseppe, id. id.
Siragusa dott. Giuseppe, id. id.
Zangrandi rag. Gustavo, ragioniere capo di prefettura.
Gaspari rag. Cesare, id. id.
Greco Antonio, archivista capo di prefettura.
Vitolo Carlo, direttore nell'Amministrazione delle carceri.
Caputo Ferdinando, id. id.
Benucci Francesco, direttore del Riformatorio governativo di Bologna.
Cremona Leopoldo, id. id. di Santa Maria Capua Vetere.
Vitarelli Angelo Raffaele, commissario di P. S.
Presti Domenico, id. id.
Lavallo Francesco, id. id.
Ferrazzi dott. Giuseppe, id. id.
Interlandi Vito, delegato di P. S.
Chiarelli rag. Antonio, id. id.
Baroni Giovanni Pietro, comandante delle guardie di città.
Ciuffolini dott. Alfonso, segretario agrario della sanità pubblica.

Sbriscia dott. Edmondo, medico provinciale.
Barone dott. Vincenzo, id. id.
Bartolucci dott. Alfredo, veterinario provinciale.
Graziani Romualdo, capitano dei RR. carabinieri.
Moureu Francesco, id. id.
Angelini Ernesto, id. id.
Santucci Giacinto, id. id.
De Marchi Eduardo, id. id.
Guillet Alfredo, id. id.
Giannelli Francesco, vice segretario del Consiglio provinciale di Firenze.
Pellicano avv. Luciano, ex consigliere comunale di Reggio Emilia.
Cipriani Orazio, pubblicista in Reggio Calabria.
Tartagli Guido, presidente della scuola fiorentina del libro in Firenze.
Traditi nob. Alessandro, capitano di cavalleria.
La Nasa Giuseppe, assessore comunale di Termini Imerese.
Cocuzza Francesco, ex sindaco di Santa Lucia del Mela.
Arcos Iacono Giuseppe fu Alberto, da Barano d'Ischia (Napoli).
Di Meglio dott. Benedetto fu Michele, da Barano d'Ischia.
D'Amelio Angelo, sindaco di Montesarchio.
Leone Michelangelo, sindaco di Comitini.
Ronga dott. Giovanni, capo sezione dell'ufficio municipale d' igiene di Torino.
Rubinacci ing. Alessandro fu Giovanni, da Napoli.
Lugatti Ignazio, assessore comunale di Bagnacavallo.
Brancato dott. Ferdinando, ufficiale sanitario di Trabia.
Romano dott. Nicola, consigliere comunale di Polistena.
Urbani avv. Vincenzo, ex consigliere comunale di Padova.
Celentano dott. Giuseppe, medico in Vico Equense.
Pontella Luigi, ex assessore comunale di Cornida e Crocetta Trevigiana.
Prandini Bernardo, presidente dell'asilo infantile « Regina Margherita » in Nozza (Brescia).
Castoldi Remo, sindaco di Senna Lodigiana.
Galansino Secondo, consigliere comunale di Nizza Monferrato.
Capitelli avv. Pasquale, sindaco di San Tammaro.
Nitti dott. Luigi, ufficiale sanitario di Castellana (Bari).
Tonini Primo, sindaco di Minucciano (Massa).
Polacco dott. Arturo, medico chirurgo in Roma.
Stilo dott. Antonio, ufficiale sanitario di Gallico.
Nicodemo Pietro, segretario comunale di Monte San Giacomo (Salerno).
D'Albenzio Nicola, sindaco di Bisaccia.
Gianoni Tito, assessore comunale di Rio Marina.
Tassi Giuseppe, sindaco di San Stefano d'Aveto.
Andreani ing. Carlo, sindaco di Corenno Plinio.
Marazzi Diligenti Vittorio fu Vincenzo, di Orbetello.
Fogaccia conte Gerolamo, sindaco di Rovetta (Bergamo).
Giandomenico avv. Giuseppe, ex assessore comunale di Santeramo in Colle.
Valli dott. Italo, di Scandiano (Reggio Emilia), consigliere provinciale.
Ferrara Pasquale, ex sindaco di Spinazzola.
Lazzareschi Umberto, consigliere provinciale di Lucca.
Fundarò dott. Paolo, assessore comunale di Castellammare del Golfo.
Pecoraro Francesco fu Mario, da Alcamo.
Muggio dott. Riccardo, medico dell'ospedale « Cottolengo » in Torino.
Capone Gaetano fu Vincenzo, da Napoli, residente a Roma.
Minieri dott. Giuseppe, medico condotto di Nola.
De Luna dott. Paolo, sindaco di Diamante (Cosenza).
Cirillo dott. Giuseppe, medico chirurgo in Scafati.
Zagarese avv. Luigi, assessore comunale di San Lucido (Cosenza).
Parmegiani avv. Alessandro, membro della Giunta provinciale di Mantova.
Amico Roxas prof. Salvatore, consigliere comunale di San Cataldo (Caltanissetta), consigliere provinciale.
Danesino avv. Cesare, segretario dell' Opera pia di baliatico in Torino.
Giglio avv. Vincenzo fu Santi, da Palermo.
Barbavara conte Giuseppe Cesare, sindaco di Vicolungo, residente a Torino.
Cartotto Paolo Secondo, sindaco di Vallo Inferiore.
Maderna Ernesto, consigliere comunale di Intra.
Prati Vittorio Napoleone, consigliere comunale di Spezia.
Orio dott. Alessandro, sindaco di Montirone.
Buonsanti Paolo, ex sindaco di Ginosa (Lecce).
Casella dott. Gregorio, presidente dell'asilo infantile « Perronè », in Ginosa.
Giglia Filippo, consigliere comunale di Favara.
Palmieri dott. Giuseppe, medico chirurgo in Napoli.
Diotti dott. Francesco, medico nell'ospedale di Castelnuovo d'Asti.
Carraresi dott. Pietro, medico condotto in Scarperia.
Mussi Isnardi Francesco, consigliere comunale di Asti.
Cilione Bruno, consigliere comunale di Montebello Ionico.
Bonelli avv. Raffaele, consigliere comunale di Nicosia.
Cugnasco geom. Giovanni Battista Pietro di Giovanni, da Santo Stefano Belbo (Cuneo), consigliere provinciale.
Billone Luigi, assessore comunale di Nicosia.
Rigazzi avv. Sebastiano, sindaco di Sortino.
Vanni prof. Enrico di Domenico, di Volterra, residente a Venezia.
Ghezzi Arturo, sindaco di Pergine (Arezzo).
Gobetti Aurelio, ex assessore comunale di San Pietro Morubio (Verona).
Candelpergher Giovanni, sindaco di Belluno Veronese.
Baiocchi Angelo, sindaco di Abbadia San Salvatore.
Trainiti avv. Giuseppe, consigliere provinciale di Caltanissetta.
Rossi Valfranco, sindaco di Valganna (Como).
Barrel Giovanni Battista, ufficiale sanitario di Verres (Torino).
Negri Alberto fu Carlo, da Rovigo.
Lepora Bernardo, segretario comunale di Alice Castello (Novara).
Tiezzi Ferruccio, consigliere comunale di Crespina, residente a Pisa.
Allegri Pietro, assessore comunale di Bagnacavallo.
Massa Antonio, sindaco di Bassano.
Filipponi Michele, segretario comunale di Gramagliene (Bologna).
Caron avv. Carlo, consigliere comunale di Vercelli.
Ferrari rag. Tommaso, capo della ragioneria del comune di Bassano (Vicenza).
Brundisini Giuseppe Luigi, sindaco di Pulsano.
Nardi Berti Raffaello, sindaco di Pratovecchio.
Pompa nob. Pietro, sindaco di Genzano (Potenza).
Spadini rag. Liborio, ragioniere al civico ospedale di Mantova.
Cougn Giovanni Daniele, consigliere comunale di Luserna (Torino).
Trossarelli dott. Carlo, medico chirurgo in Torre Pellice.
De Benedictis avv. Alberto, sindaco di Ortona a Mare.
Lattuca dott. Carmelo, medico condotto in Casteltermini (Girgenti).
Cascia Andrea, sindaco di Colonna (Roma).
Razzano dott. Alfredo, medico chirurgo in Ischia.
Ferrari Gaetano Dario, sindaco di Castelnuovo Rongone (Modena).
Taddei Pietro, sindaco di Casalattico.
Anao rag. Guido, impiegato al municipio di Ferrara.
Voli avv. Giovanni, consigliere provinciale di Novara.
Agrestini Luigi, segretario dell'*Agenzia Stefani* in Roma.
Costa avv. Arturo, assessore comunale di Novara.
De Blasi avv. Mario, membro della Giunta provinciale amministrativa di Novara.
Sechi Parolini dott. Enrico, sindaco ff. di Salsomaggiore (Parma).
Tirone prof. Adolfo fu Enrico, nato e residente a Torino.
Salvi avv. nob. Giuseppe, ex consigliere comunale di Voghera.

Bressi Giacomo fu Pietro, da Marmora, residente a Torino.
Isoardi Chiaffredo fu Chiaffredo, da Marmora, residente a Dronero.
Busala avv. Ettore, segretario dell'Istituto del Buon Pastore in Torino.
Spezzotti rag. Luigi, deputato provinciale di Udine.
Campanati Alghesio, sindaco di Migliarino.
Camaioli Adolfo, sindaco di Copparo.
Bertoli geom. Giacomo, ex assessore comunale di Novara.
Malinverni ing. Cesare fu Stefano.
Ghiglione Arturo fu Filippo, nato e residente a Milano.
Bellone Onofrio, sindaco di Morazzone.
Buzzi avv. Paolo Carlo, segretario di divisione presso la Deputazione provinciale di Milano.
Maroder rag. Raffaello, segretario dell'Associazione contro la tubercolosi in Milano.

Sulla proposta del ministro dei lavori pubblici:

Con decreti del 7 e 14 gennaio 1912:

ad uffiziale:

Cimbali cav. dott. prof. Giuseppe, ispettore capo nell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato.

a cavaliere:

Lo Turco Mario, residente a Letoianni.
Spagnolo ing. Vincenzo, direttore della Società delle ferrovie e tramvie elettriche di Roma.
Costanzo ing. Enrico, direttore delle ferrovie secondarie Sarde.

Con decreti del 18, 22 e 25 febbraio 1912:

ad uffiziale:

Pintor cav. avv. Luigi, segretario di 1ª classe nell'Amministrazione centrale dei lavori pubblici.
Stradivari avv. cav. Libero, residente a Cremona.
Villani ing. cav. Gaetano, ispettore capo nell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato, collocato a riposo.
Failla cav. Michele, ispettore principale, id. id.

a cavaliere:

Gallini ing. Giovanni Battista, direttore della tramvia a vapore Lovere-Cividate.
Novella Cesare, residente a Roma.
Bonicelli dott. Daniele, notaio in Brescia.
Covi ing. Adolfo, residente a Milano.
Lo Giudice Pietro, ispettore principale nell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato, collocato a riposo.
Marsigli Pio, ispettore nell'Amministrazione id. id.

Con decreti del 25 gennaio e 29 febbraio 1912:

ad uffiziale:

Colombo cav. Odoardo, ispettore capo nell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato, in occasione del suo collocamento a riposo.

a cavaliere:

Perini Giuseppe, ispettore principale nell' Amministrazione delle ferrovie dello Stato, in occasione del suo collocamento a riposo.
Guastaveglie Etelredo, id. id. id. id.
Bondomo Giuseppe, vice ispettore nell'Amministrazione id. id.
Zuccarelli Francesco, ufficiale d'ordine di 1ª classe nel corpo Reale del genio civile, collocato a riposo.
Poretto Nicolò, id. id.
Moratilla Adolfo, residente a Roma.
Toro Stellario, id. a Messina.

Sulla proposta del ministro della marina:

Con decreti dell'11-25 gennaio e 25 febbraio 1912:

a commendatore:

Caruel Enrico Emilio, capitano di vascello nel corpo dello stato maggiore generale della R. marina.

ad uffiziale:

Volterra cav. Gustavo.

a cavaliere:

Minale Luigi, capitano macchinista nella R. marina, collocato in posizione ausiliaria.

Sulla proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti:

Con decreti del 2-8 ottobre, 4-12 gennaio, 12 febbraio, 26 marzo, 2 aprile, 25 maggio, 2-13 luglio, 9 agosto, 2 settembre, 22 ottobre, 19-23 novembre, 7-14-24 dicembre 1911 e 7-14-21 gennaio 1912:

a commendatore:

Fiorentino cav. uff. Giacomo, cancelliere della Corte di cassazione di Palermo, collocato a riposo.
Campora cav. uff. Bartolomeo, segretario della procura generale presso la Corte di cassazione di Torino, id. id.

ad uffiziale:

Caser cav. Giovanni, vice cancelliere della Corte di appello di Venezia, collocato a riposo.
Papalia cav. Francesco Paolo, segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Firenze, id. id.
Biagi cav. Giuseppe Agostino Biagio, presidente del tribunale civile e penale, collocato a riposo, a sua domanda.
Leonardi Salvatore, vice pretore del mandamento di Aragona, del quale vennero accettate le dimissioni.
Boveri cav. Alberto, consigliere della Corte d'appello di Catania, collocato a riposo, a sua domanda.

a cavaliere:

Palumbo Gaetano, vice cancelliere della Corte di cassazione di Napoli, id. id.
Tordelli Tito, cancelliere del tribunale di Pesaro, id. id.
Tibery Pasqualoni Emilio, id. id. di Chieti, id. id.
Dolfini Federico, segretario della R. procura presso il tribunale di Cremona, id. id.
Molinario Giuseppe, id. id. di Pinerolo, id. id.
Cavallo Salvatore, sostituto segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Napoli, id id. id.
Scapolatello Giovanni, id. id. di Napoli, id. id.
Bertolini Tommaso, id. id. di Venezia, id. id.
Gargano Andrea, vice cancelliere della Corte d'appello di Napoli, id. id.
Viganò Maurilio, id. id. di Milano, id. id
Monteforte Bianca Giuseppe, id. id. di Catania, id. id.
Vignolo Carlo Alberto, id. id. di Milano, id. id.
Di Benedetto Nicolò, id. id. di Catania, id. id.
Sala Luigi, id. id. di Roma, id. id.
Raimondi Giuseppe, id. id. di Palermo, id. id.
Coscia Giovanni, id. id. di Napoli, id. id.
Ponce De Leon Edoardo, id. del tribunale di Roma, id. id.
Stasi Domenico, id. della pretura di Monopoli, id. id.
Calderano Francesco, sostituto segretario di R. procura, applicato in qualità di segretario al gabinetto di S. E. il sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio.

Sulla proposta del ministro delle finanze:

Con decreti del 18 e 22 febbraio 1912:

ad uffiziale:

Cherie Ligniero cav. dott. Enrico, vice intendente di finanza.
Milanesi cav. Pietro, presidente della Commissione mandamentale delle imposte dirette di Bogogno.

a cavaliere:

Bontempi Giovanni, membro della Commissione mandamentale delle imposte dirette di Armeno.
Sera Sisto, segretario della Commissione id. di Arce.
Tinelli Raffaele, presidente id. id. di Lecce.

Sulla proposta del ministro del tesoro:

Con decreti del 14 gennaio 1912:

a cavaliere:

Bazzichelli Alfredo, delegato del tesoro di 2ª classe.
Natali Francesco, id. id. presso la Cassa speciale dei biglietti alla Banca d'Italia.
Bovio Raffaele, delegato del tesoro di 2ª classe.
Tellarini Domenico, id. id.
Negro Carlo, id. id., con le funzioni di magazziniere dell'officina delle carte-valori.
Bianchi dott. Ettore, delegato del tesoro di 2ª classe.
Giordi Priamo, id. id.
Vangeli Fortunato, id. id.
Casselli Achille, controllore capo di 2ª classe alla R. Zecca.
Pini Guglielmo, delegato del tesoro di 2ª classe.

Con decreti del 7 e 14 gennaio 1912:

a cavaliere:

Levi avv. Carlo.
Nori Odoardo, archivista di 1ª classe negli uffici della Corte dei conti collocato a riposo.

Sulla proposta del ministro della pubblica istruzione:

Con decreti del 18, 25 e 28 gennaio 1912:

a grand'uffiziale:

Calderara prof. Francesco, ordinario di meccanica razionale nella R. Università di Palermo.

a cavaliere:

Spedaliere prof. Federico, ordinario di disegno nella R. scuola tecnica di Lucera.
Vaccari Guido, artista di canto in Padova.

Con decreto del 7 dicembre 1911 e 18 e 21 gennaio 1912:

a commendatore:

Ponci Luigi, capo d'Istituto effettivo ed insegnante di chimica nel R. Istituto tecnico di Como, collocato a riposo.

ad uffiziale:

Lanna prof. Alceste, capo d'Istituto nelle R. scuole tecniche collocato a riposo.

a cavaliere:

Marini Giuseppe Tito, rettore nei convitti nazionali collocato a riposo.

Borda prof. Andrea, insegnante ordinario nelle RR. scuole tecniche collocato a riposo.

Con decreti dell'8 febbraio 1912:

a cavaliere:

Minciotti prof. Cesare, ordinario di canto nelle RR. scuole normali collocato a riposo.

LEGGI E DECRETI

Il numero 440 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduti gli articoli 41 e 42 della legge elettorale politica, testo unico, 30 giugno 1912, n. 666;

Veduta la tabella delle circoscrizioni dei collegi elettorali annessa al testo unico predetto;

Vedute le deliberazioni adottate dalle Commissioni elettorali dei comuni di Borgio e di Verezzi, nonchè dalla Commissione elettorale provinciale di Genova;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Gli elettori politici del comune di Verezzi sono aggregati a quelli del comune di Borgio, costituendo la sezione elettorale avente sede a Borgio (Collegio di Albenga).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 aprile 1913.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 448 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del nostro ministro della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Ai quattro rimorchiatori da 900 cavalli indicati per

rimorchio e tonneggio di grandi navi in corso di commessa alla « Società cooperativa di produzione » di Sampierdarena sono imposti i nomi di:

Luni — *Marittimo* — *Egadi* — *Tremiti.*

Con tali nomi i suddetti rimorchiatori saranno inscritti nei quadri del R. naviglio sussidiario dello Stato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° maggio 1913.

VITTORIO EMANUELE.

LEONARDI-CATTOLICA.

Visto, *Il guardasigilli*: FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 452 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 29 agosto 1908, n. 831, con cui venne approvata e resa esecutoria la convenzione stipulata il 9 luglio 1908 con la ditta Emile Renders ed Eugène Ryckaert e con la Società anonima tramvia e ferrovia elettrica Roma-Civitacastellana-Viterbo con sede in Bruxelles, per la concessione della costruzione e dell'esercizio della ferrovia, a scartamento ridotto e a trazione elettrica, Civitacastellana-Viterbo;

Viste le istanze presentate dalla Società anzidetta in data 8 dicembre 1911 e 8 maggio 1912;

Sentito il consiglio superiore dei lavori pubblici e il Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta dei Nostri ministri, segretari di Stato per i lavori pubblici e per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvata e resa esecutoria la convenzione suppletiva stipulata il 25 febbraio 1913 fra i predetti Nostri ministri dei lavori pubblici e del tesoro e il legale rappresentante della Società anonima tramvia e ferrovia elettrica Roma-Civitacastellana-Viterbo, a parziale modificazione della convenzione stipulata il 9 luglio 1908 per la concessione della ferrovia Civitacastellana-Viterbo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 aprile 1913.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — SACCHI — TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli*: FINOCCHIARO-APRILE.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti RR. decreti:

N. 460

Regio Decreto 11 maggio 1913, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, viene data facoltà al comune di Bologna di applicare nell'anno 1913 la tassa di famiglia col limite massimo di lire tremila.

N. 461

Regio Decreto 11 maggio 1913, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, viene data facoltà al comune di Caorle di applicare, nel triennio 1913-1915, la tassa sul bestiame col limite massimo deliberato nelle adunanze 17 agosto e 7 settembre 1912 e 25 agosto 1913.

***Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a S. M. il Re,** in udienza del 15 maggio 1913, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Sant'Andrea (Caserta).*

SIRE!

Per il riordamento della pubblica azienda di Sant'Andrea non è sufficiente il periodo normale della gestione straordinaria, dovendosi ancora compiere gli atti per la sistemazione della finanza, mediante anche la definizione dei rapporti col comune di Vallefredda e la risoluzione delle molteplici vertenze, nelle quali è interessata l'Amministrazione comunale.

Occorre altresì assicurare il regolare funzionamento dei pubblici servizi e l'esecuzione delle necessarie opere pubbliche, nei riguardi specialmente della conservazione del demanio stradale.

È indispensabile pertanto prorogare di tre mesi il termine per la ricostituzione di quel Consiglio comunale; ed a ciò provvedere lo schema di decreto che mi onoro di sottoporre alla augusta firma della Maestà Vostra.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Sant'Andrea, in provincia di Caserta;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Sant'Andrea è prorogato di tre mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 15 maggio 1913.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Direzione generale dei risparmi e dei vaglia

CASSE DI RISPARMIO POSTALI

Resoconto sommario *delle operazioni eseguite a tutto il mese di gennaio 1913*

OPERAZIONI ORDINARIE.

	UFFICI autorizzati	Movimento dei libretti			Quantità delle operazioni	
		Di prima emissione, rinnovati e duplicati	Ultimati, estinti, smarriti e prescritti e annullati	Eccedenza	Depositi	Rimborsi
Mese di gennaio	—	84.477	32.790	5.831.697	433.113	288.744
Mesi precedenti	—	—	—		—	—
Somme totali dell'anno in corso	—	84.477	32.790		433.113	288.744
Anni 1876-1912	9.799	17.859.662	12.079.652		88.166.017	63.770.966
Somme complessive	9.799	17.944.139	12.112.442		88.599.130	64.059.710

MOVIMENTO DEI FONDI

	Depositi	Interessi capitalizzati	Somme complessive	Rimborsi	Rimanenze
Mese di gennaio	105.317.486,41		105.317.486,41	76.607.010,05	28.710.476 36
Mesi precedenti	—		—	—	
Somme totali dell'anno in corso	105.317.486,41		105.317.486,41	76.607.010,05	
Anni 1876-1912	12.316.024.561,74	591.687.557 05	12.907.712.118,79	10.959.150.236,75	1.948.561.882 04
Somme complessive	12.421.342.048,15	591.687.557 05	13.013.029.605,20	11.035.757.246,80	1.977.272.358 40

RISCOSSIONE D'INTERESSI
su certificati del Debito pubblico

	Riscossioni	
	Quantità	Importo
Mese di gennaio	150.223	9.007.234 45
Mesi precedenti	—	—
Somme dell'anno in corso	150.223	9.007.234 45
Anni 1878-1912	7.072.181	537.739.022 52
Somme complessive	7.222.404	546.746.256 97

CASSE DI RISPARMIO
a bordo delle Regie navi

	Quantità delle operazioni	Importo	
		Depositi	Rimborsi
Mese di gennaio	61	5.318 35	2.923 68
Mesi precedenti	—	—	—
Somme dell'anno in corso	61	5.318 35	2.923 68
Anni 1886-1912	85.646	4.692.100 46	3.780.476 64
Somme complessive	85.707	4.697.418 81	3.783.400 32

RIMESSE DEGLI ITALIANI residenti all'estero

	Quantità dei depositi	Importo
Mese di gennaio	10.687 —	11.553.151 56
Mesi precedenti	—	—
Somme dell'anno in corso	10.687 —	11.553.151 56
Anni 1890-1912	686.519 —	559.826.898 05
Somme compless.	697.206 —	571.380.049 61

LIBRETTI INTESTATI a minorenni con inibizione ai rimborsi

	Qudeantità i libretti		
	Emessi	Svincolati od estinti	Rimasti in corso
Mese di genn.	639	670	
Mesi precedenti	—	—	
Somme dell'anno in corso	639	670	95438
Anni 1894-1912	151430	55961	
Somme compl.	152069	56631	

OPERAZIONI ESEGUITE per conto della Cassa nazionale di previdenza per l'invalidità e la vecchiaia degli operai

	Contributo	
	Quantità	Importo
Mese di gennaio	8.725	87.108 —
Mesi precedenti .	—	—
Somme dell'anno in corso	8.725	87.108 —
Anni 1899-1912 .	1.936.274	14.449.597 60
Somme compless.	1.944.999	14.536.705 60

OPERAZIONI INFRUTTIFERE.

	DEPOSITI		RIMBORSI		Rimanenze
	Quantità	Importo	Quantità	Importo	
Mese di gennaio	3.939	1.065.555 20	5.684	1.191.702 96	17.147.332 50
Mesi precedenti	—	—	—	—	
Somme totali dell' anno in corso .	3.939	1.065.555 20	5 684	1.191.702 96	
Anni 1883-1912	1.261.244	792.847.620 69	1.916.804	775.574.140 43	
Somme complessive	1.265.183	793.913.175 89	1.922.488	776.765.843 39	

SERVIZIO INTERNAZIONALE.

	Rimborsi eseguiti in Italia su libretti emessi all'estero		Rimborsi eseguiti all'estero su libretti emessi in Italia	
	Quantità	Importo	Quantità	Importo
Mese di gennaio	108	58.539 19	137	67.968 12
Mesi precedenti	—	—	—	—
Somme dell'anno in corso	108	58.539 19	137	67.968 12
Anni 1906-1912	7.099	3.515.309 61	6.395	3.329.373 29
Somme complessive	7.207	3.573.848 80	6.532	3.397.341 41

LIBRETTI DI VECCHIO TIPO
tolti di corso dopo la legge 24 dicembre 1908, n. 719
per la riforma contabile.

	Quantità
Mese di gennaio	5.338
Mesi precedenti	—
Somma dell'anno in corso	5.338
Anni 1909-1912	3.649.361
Somma complessiva	3.654.699

ACQUISTI DI RENDITA
e depositi nella Cassa dei depositi e prestiti

	Quantità	Importo
Mese di gennaio	1.331	3.850.235 13
Mesi precedenti	—	—
Somme dell'anno in corso	1.331	3.850.235 13
Anni 1876-1912	401.448	567.872.789 53
Somme complessive	402.779	571.723.024 66

OPERAZIONI ESEGUITE
da uffici diversi da quelli di emissione dei libretti

	QUANTITÀ	
	Depositi	Rimborsi
Mese di gennaio	22.088	22.944
Mesi precedenti	—	—
Somme dell'anno in corso	22.088	22.944
Anni 1909-1912	514.095	750.775
Somme complessive	536.183	773.719

SOMME
cadute in prescrizione

	IMPORTO
Mese di gennaio	—
Mesi precedenti	—
Somme dell'anno in corso	—
Anni 1905-1912	787.755 32
Somme complessive	787.755 32

AVVISI.

Il giorno 22 corrente, in Valle San Nicolao, provincia di Novara, è stata attivata al servizio pubblico una ricevitoria telegrafica di 1ª classe, con orario limitato di giorno.

E in Villabruna, provincia di Belluno, è stata attivata al servizio pubblico, con orario limitato di giorno, una ricevitoria fonotelegrafica collegata all'ufficio telegrafico di Feltre.

Roma, 23 maggio 1913.

IL MINISTRO DEL TESORO

Visto il decreto Ministeriale 12 febbraio 1913, n. 999, col quale furono indetti, fra i segretari di 4ª classe nelle Intendenze di finanza, un concorso per titoli ed un altro per esami rispettivamente per otto e per quattro posti di segretario di 4ª classe nel Ministero del tesoro;

Visto il processo verbale dell'adunanza del 23 aprile 1913 della Commissione istituita con decreto Ministeriale 29 marzo 1913, n. 2229, per la scelta dei concorrenti per titoli e per lo scrutinio delle prove scritte ed orali dei concorrenti per esame, nel quale processo verbale sono riassunti i risultati dei due concorsi:

Determina:

Art. 1.

Sono dichiarati vincitori del concorso per titoli nel seguente ordine di anzianità i segretari di 4ª classe nelle Intendenze di finanza, signori:

Satta dott. Luca, con punti 8.717 su dieci — Villani dott. Costantino, id. 8.373 id. — Maccagnolo dott. Giuseppe, id. 8.643 id. — Annicchiarico-Petruzzelli dott. Francesco, id. 8.333 id — Pedo dott. Giovanni, id. 8.367 id. — Furitano dott. Calcedonio, id. 8.443 id. — Uras dott. Vincenzo, id. 8.267 id. — Gallisay dott. Gavino, id. 8.517 id.

Art. 2.

È dichiarato vincitore del concorso per esami il sig. Lapiana dott. Nicola, con punti 30,666 su quaranta.

Roma, 20 maggio 1913.

Il ministro
TEDESCO.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 26 maggio 1913, in L. 102,37.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal giorno 28 maggio al giorno 1° giugno 1913 per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 102.35.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti

nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio).

24 maggio 1913.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
3.50 % *netto*	99 58 83	97 83 83	98.19 58
3.50 % *netto* (1902)	99.18 75	97.43 75	97.79 50
3 % *lordo*	65.83 33	64.63 33	65 47 91

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato, 24 maggio 1913

Presidenza del presidente MANFREDI.

La seduta è aperta alle ore 16.

BISCARETTI, segretario. Dà lettura del processo verbale della seduta precedente, il quale è approvato.

Presentazione di un disegno di legge e di una relazione.

LEONARDI-CATTOLICA, ministro della marina. Presenta il seguente progetto di legge, già approvato dall'altro ramo del Parlamento:

Maggiore assegnazione di L. 1.700.000 allo stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1912-913, in conseguenza delle spese per i servizi del contingente militare marittimo e delle RR. navi distaccate in Estremo Oriente.

DALLA VEDOVA. Presenta la relazione al disegno di legge: « Aggiunta di posti di professore ordinario e di straordinario della Regia Accademia scientifico-letteraria in Milano al ruolo generale dei professori di materie fondamentali delle RR. Università ».

Seguito della discussione del disegno di legge « stato di previsione della spesa del Ministero di grazia giustizia e dei culti per l'esercizio finanziario 1913-14 ». (N. 949).

PRESIDENTE. Ricorda che ieri è stata chiusa la discussione generale.

Si procede alla discussione dei capitoli.

BISCARETTI, segretario, ne dà lettura.

Senza discussione sono approvati i capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero di grazia giustizia, gli stati di previsione della entrata e della spesa del Fondo per il culto, del Fondo di beneficenza e di religione nella città di Roma, dell'Economato generale dei benefici vacanti e gli articoli del disegno di legge che è rinviato allo scrutinio segreto.

Discussione del disegno di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1913-14 ». (N. 996).

BISCARETTI, segretario. Dà lettura del disegno di legge.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione generale.

DEL ZIO. Elogia la relazione della Commissione di finanze; ma deve domandare uno schiarimento al relatore.

La Commissione ha richiamato l'attenzione del Governo sull'opera estremamente accresciuta per il personale delle Delegazioni del tesoro chiedendo se non sia il caso di provvidenze eque per il detto personale, però questa raccomandazione della Commissione di finanze contrasta col capitolo 83 del bilancio dove le spese per il servizio del Tesoro sono determinate come spese fisse, quindi non aumentabili.

BETTONI, relatore. Risponde al senatore Del Zio che la Commissione di finanze ha rivolto al Ministro una raccomandazione circa le delegazioni del tesoro nella speranza che il ministro possa rivedere tutta l'opera di questi speciali funzionari e provvedere non solo ad un ritocco degli stipendi ma eventualmente all'aumento dell'organico.

Crede poi suo dovere esporre le ragioni che hanno dettato alla Commissione di finanze le sue osservazioni sul bilancio.

Meno di due mesi or sono ebbe occasione riferendo sui consuntivi 1906-10 di esprimere la sua viva fede nella solidità della nostra finanza.

Tale fede non è oggi diminuita poichè le condizioni finanziarie del Paese non hanno dato nessun sintomo di regresso.

Dice che bisogna distinguere lo stato normale della finanza da quello speciale. Il primo è in condizioni eccellenti, e se non fossero intervenute circostanze speciali le entrate segnerebbero un avanzo sulle spese.

Nota che in parte le maggiori entrate dipendono da qualche chiusura di vite data dal Governo, specialmente per ciò che riguarda la ricchezza mobile, e raccomanda prudenza nel premere sul reddito.

Vi è poi lo stato speciale, creato dalla guerra con la Turchia, la quale naturalmente ha avuto una ripercussione finanziaria sul paese.

E s' intende che il ministro del tesoro, dallo spegnere i debiti ha dovuto passare ad accenderne, per far fronte alle nuove indeclinabili spese.

Dice che il ministro del tesoro ha saputo destreggiarsi in condizioni anche difficili, con molta abilità.

Accenna all'emissione straordinaria di buoni del Tesoro; ed osserva che non dobbiamo farci illusioni eccessive di aver trovato il danaro troppo a buon mercato, perchè esso ci costa il 4.65 per cento.

Il Governo ha fatto anche conti correnti con le amministrazioni della guerra e della marina, e queste operazioni furono criticate nell'altro ramo del Parlamento, ma, secondo l'oratore, ingiustamente.

Soggiunge però che bisogna pensare alla prossima sistemazione della finanza, per il migliore interesse della cosa pubblica.

Si tratta di un debito speciale, che deve essere saldato in una forma speciale.

E nota che lo Stato, nel provvedere ai suoi bisogni, non deve dimenticare i bisogni dell'economi nazionale, la necessità di animare e dare incremento all'agricoltura, al commercio e all' industria.

Accenna all'emigrazione che da un lato produce vantaggi notevoli al paese, ma, sotto altri aspetti, è una piaga che va curata, specialmente perchè molti dei nostri emigranti in lontane regioni vivono in mezzo a stenti ed a sacrifici.

Ora si è fatto una politica coloniale cui l'oratore fa plauso, e questa contribuirà a diminuire i danni dell'emigrazione, ma un altro mezzo per curarla è quello di non lasciar mancare al paese i capitali sufficienti per lo sviluppo dei commerci, dell'agricoltura e delle industrie.

Perciò propende a consigliare che il Governo, per saldare il debito speciale di guerra e per far fronte alle spese necessarie per la Libia, tenga conto anche del capitale estero, attendendo il momento opportuno.

Viene a parlare della circolazione, che ha avuto quest'anno qualche aumento.

L'oratore non se ne duole, anzi crede utile che il ministro del tesoro vigili e regoli la circolazione.

Riguardo allo sconto dice che non ci troviamo in condizioni peggiori di altri paesi, però crede giunto il momento in cui qualche dolcezza sia da usare, tanto più che non siamo lontani dalla campagna serica e da quella vinicola.

Nota che il cambio è al 2 per cento, ed afferma che se avremo la convenienza di ricorrere a capitali esteri, vedremo in conseguenza diminuire il cambio.

Raccomanda al ministro del tesoro di voler prendere in considerazione la proposta fatta nella relazione della Commissione di finanze, di convertire gradatamente i 700,000,000 del debito delle opere pie, aventi il tasso del 4.50 per cento, in rendita del 3.50 per cento; dando ad esse facoltà di alienarli, con l'obbligo di reintegrarne il ricavato in modo sicuro e con forme da stabilirsi.

Una tale operazione porterebbe un beneficio al tesoro di 7,000,000 all'anno.

Raccomanda pure al ministro di tener conto dell'altra proposta fatta nella relazione della Commissione di finanze, di escogitare un migliore indirizzo, affinchè i sussidi delle ferrovie, alle bonifiche e altri concorsi in genere dello Stato, possano sortire il maggior frutto possibile; unificando questa materia, e adottando un tipo unico di titolo garantito dallo Stato, atto a trovare collocazione nel mercato.

Per far ciò basterebbe prendere a modello quello che è avvenuto pel credito fondiario.

Concludendo esprime tutta la sua compiacenza per l'opera dell'onorevole Tedesco, il quale ha dato prova di saper compiere il suo ufficio con abilità, tatto e fermezza. Perciò egli non vorrebbe concedergli alcun riposo, affinchè egli fin da oggi potesse guardare al lontano domani, e provvedervi.

Augura che le sue parole, inspirate al desiderio del bene del nostro paese, non vadano sperdute: del nostro paese che deve rendersi non solo rispettato, ma grande. (Approvazioni. Molti senatori, ed anche il ministro del tesoro, vanno a congratularsi con l'oratore).

TEDESCO, ministro del tesoro. Esprime tutta la sua profonda e schietta gratitudine, alla Commissione di finanze ed al suo relatore, per le cortesi parole che hanno voluto usare a suo riguardo nella relazione e nella discussione.

Rispondendo al senatore Del Zio, il quale ha rilevato un punto della relazione della Commissione di finanze, ove si accenna al bisogno di provvedere al personale delle delegazioni del tesoro, dichiara di accogliere il desiderio della Commissione di finanze, perchè egli riconosce il lavoro che quel benemerito personale compie.

Ricorda che il senatore Martuscelli, riferendo, a nome della Commissione di finanze, sul disegno di legge per la ripartizione delle spese per la guerra libica in diversi esercizi finanziari, nel dicembre scorso, scrisse parole di colore non oscuro, ma un po' grigio; e che il senatore Levi, inspirandosi a queste parole, fece alcune dichiarazioni, alle quali disse che non chiedeva risposta, nè spiegazione, ma confermò le sue osservazioni sulla ipoteca dell' avvenire, nella speranza che il tacito memento della Commissione di finanze servisse di freno alle spese.

Il Ministro invece rispose e spiegò, e le sue dichiarazioni furono accolte dal senatore Levi e dal Senato con benevolenza e fiducia, perchè riconosciute rassicuranti.

Benchè sia trascorso breve periodo di tempo dal dicembre ad oggi, pure è permesso di riconoscere fondati i giudizi e giusti i presagi da lui fatti allora.

Infatti nelle relazioni sui bilanci delle diverse amministrazioni dello Stato la Commissione di finanze riconosce e dimostra efficacemente la larghezza dei mezzi che si dànno al miglioramento dei pubblici servizi, e come proceda ininterrotto il moto ascensionale delle entrate. E le parole del senatore Blaserna suonano come il migliore elogio alla finanza italiana, in momenti difficili.

Il senatore Inghilleri lumeggiò il progresso di importanti servizi pubblici, e notò come i servizi igienici siano stati triplicati.

Le riforme compiute nei servizi delle poste dei telegrafi e dei telefoni sono state messe in chiara luce dal senatore Borgatta.

Il senatore Lucca, che ringrazia di avere esumato i suoi pensieri espressi nel dicembre del 1910, rilevò l'accrescimento degli stanziamenti del bilancio delle finanze.

Il senatore Pedotti fece constatare al Senato, come in breve tempo la forza bilanciata sia aumentata da 205,000 a 250,000 uomini. E il ministro della guerra dirà se e quando potrà realizzarsi il voto — ed egli da buon italiano ne sarà lieto — di un ulteriore aumento della forza bilanciata.

Lo stesso senatore Pedotti notò che durante la guerra libica non si è arrestata l'esecuzione del programma della difesa nazionale, e il Senato, in questi giorni, approvò una spesa di 25,000,000 ber l'assetto dei fabbricati militari.

Ma ciò che pur conforta l'oratore è che il senatore Martuscelli, il quale nella sua relazione all'accennato disegno di legge, nello scorso dicembre esprimeva alcune dubbiezze, oggi, riferendo all' assestamento del bilancio, scrive che la Commissione di finanze è convinta che la saldezza finanziaria dello Stato si serbi sempre vivida e rigogliosa, e che al termine del corrente esercizio, si potrà fare assegnamento sopra un notevole avanzo; il che permetterà di coprire gradatamente le spese della guerra libica, sostenute mediante anticipazioni di tesoro.

Dimostra con cifre che queste parole della Commissione di finanze sono esatte: nel 28 dicembre scorso annunciava che la presente gestione avrebbe potuto chiudersi con un avanzo di 40 milioni. Ora trascorsi cinque mesi, le spese sono cresciute di oltre 30 milioni, e non di meno è in grado di dichiarare al Senato che l'avanzo potrà giungere fino a 65 milioni, che saranno impiegati per dare al demanio forestale i 4 miglioni assegnatigli per legge, a coprire in ragione di 42 milioni le spese della guerra libica, e ad accrescere per il resto i fondi per le costruzioni navali.

Il moto ascensionale delle entrate poi procede indipendentemente dalle mutevoli vicende dell' importazione del grano. Ed il ministro del tesoro è ben lieto quando riscuote meno dal dazio sul grano, nell' interesse dell'economia nazionale ed anche, indirettamente, nell' interesse del bilancio.

Indipendentemente dal dazio sul grano le entrate principali, a tutto il mese di aprile, segnando la cifra di 78,000,000 in più del periodo corrispondente dell'esercizio scorso; e tale somma è superiore di 12,000,000 anche alla media dell'ultimo quinquennio. Ciò si deve allo sviluppo dell'economia nazionale, quantunque si senta ora un lieve malessere, e al miglioramento di vita di tutte le classi sociali. Oltre il gettito delle entrate principali, sono fortunatamente in aumento anche le riscossioni, che a tutto aprile sono cresciute di 101,000,000; e può assicurare che le uscite dalla Cassa del tesoro oggi sono molto più larghe di quelle di una volta.

Enumera le spese specialmente per i lavori dubblici e per la pubblica istruzione fatte nel periodo prima della guerra, e le confronta con quelle dell'esercizio in corso, nel quale sono aumentate di 50,000,000.

Certo durante la guerra libica si è dovuto ricorrere a provvedimenti di necessità, fra cui il prelevamento di 125 milioni dalla Casa dei depositi e prestiti. Però molti debiti che sono stati fatti durante l'impresa libica, sarebbero stati necessari anche senza quella impresa, per la quale sono occorsi solo 250 milioni del complessivo debito in buoni quinquennali del tesoro, mentre i rimanenti 450 milioni rappresentano fondi, che in qualunque tempo il tesoro avrebbe dovuto ricavare, per le spese di aumenti patrimoniali delle ferrovie dello Stato. È d'accordo col senatore Bettoni che debba essere diminuito il saggio sullo sconto, e confida che ciò potrà essere molto presto un fatto compiuto.

Dichiara che le parole consegnate in un documento della Commissione di finanze, non possono che attrarre l'attenzione del ministro ed essere fondamenti di studi.

Ciò dice a proposito di alcune questioni delicate sollevate nella relazione.

E poichè in questi giorni si è festeggiato il cinquantenario della istituzione della Cassa dei depositi e prestiti, egli rivolge con compiacenza il pensiero a quell'Amministrazione ed al suo capo, rilevando che essa è condotta con metodi, che possono servire di esempio ad altre amministrazioni.

Il ministro del tesoro è rinoscente all'Alta Assemblea per la benevolenza della quale lo ha sempre onorato, e per la indulgenza che ha avuto sulla sua opera.

Il Senato ha riconosciuto i grandissimi sforzi che la finanza italiana ha compiuto in un periodo nel quale, alle crescenti spese per ser-

vizi pubblici, si è aggiunto un grande onere per una storica impresa.

I giudizi sereni, autorevoli e rispettati del Senato, non possono che confortare il Paese nella coscienza del suo vigore, e confortare il Governo nel proposito di compiere il suo dovere, nel quale entra soprattutto la tutela della finanza. del credito e dell'economia nazionale. (Applausi e congratulazioni).

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione generale; è rimandata a lunedì la discussione dei capitoli.

La seduta è sciolta alle ore 18.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato, 24 maggio 1913

Presidenza del vice presidente CAPPELLI.

La seduta comincia alle 14.5.

DA COMO, segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Interrogazioni.

BERGAMASCO, sottosegretario di Stato per la marina, all'onorevole Viazzi dichiara che la istituzione di piazze di accosto per i velieri, che trasportano carbone vegetale, e che provvengono in gran parte da Porto Santo Stefano, nel Porto di Genova è di competenza del locale Consorzio autonomo. Questo, in seguito a sollecitazioni del Ministero, ha assegnato ai detti velieri un'apposita porzione di banchina lungo la calata Boccardo.

VIAZZI, è soddisfatto, e ringrazia il Ministero della marina ed il Consorzio del porto di Genova per i solleciti provvedimenti.

DE SETA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, allo stesso onorevole Viazzi dichiara che il progetto per la strada dell'isola del Giglio è stato compilato, e seguirà la procedura prescritta per la definitiva approvazione. Avverte però che i fondi stanziati risulteranno probabilmente insuficienti.

VIAZZI, ritiene che i fondi stanziati fossero sufficienti. Che se in parte sono stati stornati, conviene reintegrarli, attesa la urgenza improrogabile di quella strada.

MIRABELLO ERNESTO, sottosegretario di Stato per la guerra, all'onorevole De-Felice-Giuffrida espone le ragioni, per cui fu necessario concentrare presso l'intendenza di Napoli il servizio di rifornimento per le truppe di Libia. È stato però disposto che le merci provviste in Sicilia, quando si tratti di partite rilevanti, siano imbarcate nei porti dell'isola, come è avvenuto recentemente per una partita di vino.

DE-FELICE-GIUFFRIDA, osserva che l'obbligo di concentrare a Napoli tutte le derrate costituisce un grave onere pei produttori siciliani, i quali si trovano di fatto esclusi dalla possibità di concorrere alle forniture per le truppe operanti nella nostra nuova colonia. Quest'obbligo costituisce anche un danno per l'erario pubblico ed un evidente pregiudizio per l'economia nazionale.

BATTAGLIERI, sottosegretario di Stato per le poste e i telegrafi, allo stesso onorevole De-Felice-Giuffrida dichiara che nei prossimi giorni sarà presentato un disegno di legge per definire la vertenza relativa al ripristino dell'assegno « ad personam » ai commessi postelegrafici.

DE-FELICE-GIUFFRIDA, è soddisfatto e ringrazia.

PAVIA, sottosegretario di Stato per il tesoro, all'onorevole Dentice dichiara che il collocamento in posizione ausiliaria degli ufficiali che ne hanno fatto domanda, non può avvenire se non nei limiti delle somme stanziate in bilancio: ma che l'assegnazione delle pensioni facoltative non può avvenire se non dopo quella delle pensioni obbligatorie, che devono avere la precedenza.

DENTICE, lamenta che si neghi il collocamento in posizione ausiliaria agli ufficiali, che per legge ne hanno diritto. Se i fondi inscritti in bilancio non sono sufficienti, chiede siano aumentati.

BERGAMASCO, sottosegretario di Stato per la marina all'onorevole Salvatore Orlando dichiara che la Commissione per la riforma del codice della marina mercantile ha pressochè terminato i suoi lavori. Prima però che il nuovo Codice possa essere presentato al Parlamento è necessario addivenire ad intese con le principali potenze marinare per tutte quelle disposizioni, che hanno carattere internazionale.

Del resto su questo argomento sarà fra breve interpellato il Consiglio superiore della marina mercantile.

ORLANDO SALVATORE, osserva che la Commissione procede molto a rilento nei suoi lavori, e che in questi ultimi tempi non è stata più convocata.

Osserva poi che, indipendentemente dalle norme aventi carattere internazionale, la riforma del Codice per la marina mercantile è urgente, per quanto riguarda le molte disposizioni di carattere interno le quali ormai più non rispondono alle mutate condizioni dell'industria e della vita marinara italiana.

Convocazione degli Uffici.

PRESIDENTE, annuncia che gli Uffici sono convocati alle ore 11 di martedì 27 maggio 1913 col seguente ordine del giorno:

Esame dei seguenti disegni di legge:

Approvazione del piano regolatore di Voltri (1391).

Modificazione al testo unico delle leggi 6 giugno 1901, n. 355, e 7 luglio 1907, n. 490, approvato con regio decreto 17 maggio 1908, n. 343, sui Consorzi di difesa contro la fillossera, ed al testo unico, emanato con regio decreto 4 marzo 1888, n. 5252, (serie 3ª), delle leggi intese ad impedire la diffusione della fillossera (1405).

Sul conferimento della libera docenza (Approvato dal Senato) (1406).

Proroga del termine indicato all'art. 4 della legge 17 luglio 1910, n. 578, per la zona monumentale di Roma (Approvato dal Senato) (1415).

Approvazione del piano regolatore e di ampliamento della città di Cuneo (1416).

Esame delle seguenti proposte di legge:

Contro le frodi nella vendita e nel commercio della manna, d'iniziativa del deputato Colonna di Cesarò (1380).

Per aggiungere alla tabella *E* della legge 9 luglio 1908, n. 445, le frazioni Mosorrofa e Centro del comune di Cataforio, d'iniziativa del deputato Larizza (1394).

Costituzione del comune di Pagliara, d'iniziativa del deputato Colonna di Cesarò (1413).

Discussione del disegno di legge: Annullamento del canone daziario consolidato governativo assegnato alle Isole Tremiti.

FRACCACRETA, approva il disegno di legge; ma si augura che presto le isole Tremiti siano, conformemente ad una proposta dell'oratore, costituite in comune autonomo; restituendo a quelle popolazioni il loro diritto e ponendo fine alla presente anormale condizione di cose, per cui tutti i poteri civili e amministrativi sono esercitati dal direttore delle colonie di coatti, colà esistenti.

Confida poi che alla costituenda nuova amministrazione sarà dallo Stato restituito quanto è stato dalla popolazione libera precedentemente pagato a titolo di dazio.

FACTA, ministro delle finanze, non si rifiuta di esaminare la questione sollevata dall'on. Fraccacreta: osservando però che l'esonero ora proposto non può costituire diritto per tale restituzione.

(Il disegno di legge è approvato).

Si approvano senza discussione i seguenti disegni di legge:

Convalidazione del Decreto che stabilisce il regime delle tare per gli oli minerali, di resina e di catrame (957).

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1912-13 (1313).

Autorizzazione al Governo del Re ad affittare, al comune di Taranto i diritti di pesca nelle zone del Mar Piccolo (1387).

Presidenza del presidente MARCORA.

Seguito della discussione del disegno di legge: Stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziarlo 1913-14.

OTTAVI, insieme con gli onorevoli Roth, Ceci, Di Marzo ed altri ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera, riconoscendo equo che si provveda anche al miglioramento economico degli insegnanti delle scuole speciali e pratiche di agricoltura, invita il Governo a studiare i provvedimenti relativi nonchè il riordinamento di questi istituti allo scopo di meglio adattarli alle condizioni delle singole regioni agrarie e di semplificarne l'ordinamento amministrativo ».

Crede che si tratti di vera opera di giustizia riparatrice, specialmente dopo che si è pensato a migliorare la condizione degli insegnanti delle scuole medie dipendenti dal Ministero dell'istruzione.

Ringrazia l'on. ministro degli affidamenti già dati in proposito nel suo discorso; crede che non sia il caso di preoccuparsi per l'aggravio che i miglioramenti invocati apporteranno all'Erario.

Confida che gli affidamenti dell'on. ministro possano convertirsi in precise promesse.

Ha poi presentato insieme con gli onorevoli Rizza; Agnesi, Buccelli e De Felice-Giuffrida un altro ordine del giorno col quale si invoca le sistemazione del personale degli oleifici sperimentali, dei vivai e delle cantine sperimentali.

Spera che anche a questo personale si volgerà la benevola attenzione dell'on. ministro.

Ritiene poi che i fondi necessari per i miglioramenti richiesti si potrebbero facilmente trovare realizzando numerose economie specialmente sulle numerose indennità e medaglie di presenza, delle quali fruiscono specialmente i funzionari superiori. (Approvazioni — Congratulazioni).

PALA, invoca l'istituzione nella città di Tempio d'una scuola speciale intenta alla migliore utilizzazione industriale del sughero e dei suoi cascami; ponendo in rilievo la grande importanza della cultura e dell'industria del sughero, che potrebbe essere pel nostro paese fonte ingente di ricchezza, mentre ora, specie per i cascami, siamo tributari dell'estero.

Vorrebbe che fosse intensificata in Sardegna, e specialmente nella regione Gallurese, la ricostituzione dei boschi con le piante più pregiate per finezza ed elasticità di corteccia e procacità di sviluppo, tenendo presenti in modo speciale la quercia il sughero e l'elce,

Svolge in tal senso due ordini del giorno.

Ringrazia l'onor. Grosso-Campana di aver portato il suo diligente studio sulle condizioni della Sardegna, e raccomanda all'on. ministro di tener conto delle osservazioni e delle proposte da lui fatte, specialmente in merito alla deficienza dell'insegnamento agrario nell'Isola, ed alla necessità di dare sviluppo alla zootecnica.

Crede poi che si debba preoccuparsi della eccessiva concorrenza, che alla nostra produzione fa l'importazione della carne argentina. Confida nell'opera attiva dell'on. ministro. (Approvazioni).

CORIS, svolge, anche a nome dell'onor. Longinotti, un ordine del giorno, col quale si invita il Governo a non differire la presentazione del disegno di legge promesso per la riforma dell'ordinamento dell'assicurazione contro gli infortuni del lavoro ai lavoratori della terra.

Avrebbe creduto che l'on. ministro volesse, senza indugio, risolvere l'importante problema, che oggi, invece, non potrà che essere differito alla prossima legislatura.

Svolge poi un secondo ordine del giorno, col quale confida che il Governo vorrà intensificare la sua opera diretta ed indiretta per la produzione cavallina; provvedere con la necessaria larghezza ai bisogni della regione veneta nell'applicazione della legge sulla industria serica; e preparare un disegno di legge per disciplinare, rendendola rapida ed efficace, la lotta contro le arvicole.

Confida pure che il Governo vorrà favorire la pronta discussione dei disegni di legge sugli uffici interregionali di collocamento sulla riforma dell'istituto dei probiviri e sulla sua estensione alla agricoltura, e sul bene di famiglia; e vorrà fare tema di speciali studi il problema della conservazione e della diffusione della piccola proprietà; a proposito della quale vorrebbe che il Governo procedesse ad un'inchiesta.

Invoca eziandio la pronta discussione della riforma della legge forestale.

Si augura che il Governo vorrà portare tutta la sua più assidua cura alla soluzione degli importanti problemi, che ha prospettati alla Camera. (Approvazioni — Congratulazioni).

NUNZIANTE, dà ragione del seguente ordine del giorno, presentato anche a nome dell'on. Valvassori-Peroni:

« La Camera confida che il Governo vorrà prendere opportuni provvedimenti per favorire l'istituzione e la diffusione delle scuole per l'insegnamento dell'economia domestica ».

Accenna alla opportuna iniziativa presa dal comune di Bergamo e seguita da vari comuni della Lombardia, della Liguria, ed anche da alcuni comuni del Mezzogiorno.

Rileva la grande importanza morale e materiale di questo insegnamento, specialmente quando sia diffuso in mezzo alle classi proletarie.

Esorta il ministro ad incoraggiare, anche con la concessione di adeguati sussidi, queste lodevoli iniziative. (Approvazioni — Congratulazioni).

SPIRITO BENIAMINO, svolge un ordine del giorno, con cui si invita il Governo a ripristinare l'Osservatorio meteorologico di Caggiano.

Rileva che quell'Osservatorio, istituito per privata iniziativa, ed alla cui erezione concorse pure la provincia, sebbene situato a meno di mille metri d'altezza, può rendere tuttavia importanti servizi specie nei riguardi della sismografia. Ciò che è tanto più importante in una regione purtroppo soggetta periodicamente a commovimenti tellurici.

Osserva che quell'istituto non richiede che una spesa minima.

Afferma, ricordando alcuni precedenti, che la soppressione di quell'Osservatorio è dovuta ad ingiuste prevenzioni dell'ufficio centrale, che trattò anche con poco riguardo il benemerito direttore dell'Osservatorio.

Invoca dall'on. ministro un provvedimento riparatore. (Approvazioni).

MORPURGO, ha presentato un ordine del giorno, col quale esprime la fiducia che il Governo intensificherà la sua azione in favore della industria zootecnica.

Rileva l'importanza grande, che ha in molte regioni l'allevamento del bestiame bovino. Ricorda quello, che in proposito ha fatto la provincia di Udine, la quale con cure assidue, continue e razionali è riuscita a migliorare di molto la razza bovina traendone così un notevole vantaggio finanziario.

Segnala altresì la costituzione di una grande associazione zootecnica a San Pietro al Natisone; ed esorta il ministro ad incoraggiare la creazione di simili associazioni, specialmente nelle zone alpine.

Elogia l'opera dei veterinari della provincia di Udine, che tanto hanno contribuito e contribuiscono allo sviluppo della produzione zootecnica.

Si augura che l'onorevole ministro dia opera a che la legge sull'industria zootecnica sia applicata in guisa che possa spiegare tutta la sua efficienza nell'interesse dell'economia del paese. (Bene!)

COMANDINI, si occupa della istruzione professionale.

Lamenta che troppe volte gli enti locali trasformino in una questione politica la questione dei contributi per le scuole professionali, non volendone riconoscere l'obbligatorietà, con grave pericolo alla esistenza delle scuole stesse.

Invita quindi l'onorevole ministro a stabilire esplicitamente tale obbligatorietà.

Avverte che i fondi destinati all'insegnamento professionale sono assolutamente insufficienti allo scopo; talchè, ad eccezione dei gross

comuni, che vi spendono somme ingenti, nei comuni medi o piccoli, la istituzione di scuole professionali è molto difficile, data anche la maggiore spesa d'impianto e di manutenzione, che esse importano in confronto di tutte le altre scuole.

Trova quindi strano che, date queste condizioni, il contributo del Governo sia ragguagliato solo a due quinti della spesa totale. Lamenta anche la cattiva distribuzione delle scuole industriali nelle varie regioni d'Italia.

Nota che il riordinamento delle scuole Regie professionali, stabilite con legge del 1912, non potrà essere assolutamente attuato con lo stanziamento esiguo del bilancio; tanto più che con esso deve altresì provvedersi a sussidiare le scuole industriali fondate da enti privati.

Si augura che l'onorevole ministro potrà ottenerne dal collega del tesoro un aumento di questo stanziamento, facendogli presente tutta l'importanza, che sull'economia del paese ha anche l'istruzione industriale. (Approvazioni).

DELLA PORTA, lamenta che la stazione agraria sperimentale della Regia scuola superiore di agricoltura di Milano, nonostante la sua grande importanza, sia lasciata in condizioni deplorevoli senza personale fisso di assistenza o di aiuto del titolare.

Esorta il ministro a provvedere al più presto; tanto più che non vi si oppongono difficoltà di ordine finanziario. E si augura che vorrà accogliere il voto, che in questo senso l'oratore ha formulato in un suo ordine del giorno sottoscritto anche dagli onorevoli Meda, Caccialanza e Valvassori-Peroni. (Bene!)

BUCCELLI, dà ragione del seguente ordine del giorno, firmato anche dall'onorevole Brizzolesi:

« La Camera invita il Governo a provvedere, nel minor tempo possibile, con apposito disegno di legge, che tuteli meglio la viticultura e l'industria vinicola dalle continue e dannose sofisticazioni ».

Accenna al dilagare impressionante di industrie per la sofisticazione dei vini a danno della produzione nazionale. E confida che l'onorevole ministro vorrà, accogliendo il suo ordine del giorno, dimostrare anche in questo modo tutto il suo interessamento per questo ramo importantissimo dell'agricoltura. (Approvazioni).

ARE, ha presentato un ordine del giorno col quale invoca una maggiore intensificazione dell'azione delle cattedre ambulanti di agricoltura nella parte centrale della Sardegna. Riconosce le benemerenze delle cattedre esistenti in quella regione; ma nota che esse non possono estendere sufficientemente la loro azione data l'esiguità del personale e dei mezzi di cui dispongono.

Vorrebbe quindi che si istituisse una nuova cattedra nel circondario di Nuoro tanto più che ivi manca ogni istituto di istruzione agraria e professionale. E confida che il ministro non vorrà ricusarsi ad un siffatto provvedimento che risponde ad un fine di indubbia utilità.

CHIESA PIETRO, esprime anzitutto il voto che il ministro di agricoltura, industria e commercio, d'accordo con l'onorevole ministro delle finanze traduca in legge il decreto 15 aprile 1912, autorizzante in magazzini privati la filtrazione e lavorazione di olii d'oliva esteri coi nazionali escluso ogni altro olio che non sia di olivo dando così a questa industria la stabilità necessaria perchè essa possa svilupparsi ed esportare anche i propri prodotti.

Dimostra poi la necessità di avere pel buon funzionamento degli ordinamenti del lavoro nel porto di Genova un collegio di probiviri che dirima e risolva le eventuali controversie fra lavoratori e locatori d'opera, e chiede che esso venga istituito con Decreto Reale con sede presso il Consorzio autonomo, applicando, in quanto la legge attuale non vi osti, le norme indicate nel disegno di legge n. 269, cogli emendamenti approvati dalla Commissione parlamentare che lo ha esaminato.

Accennando all'aumento continuo delle spese per la pubblica beneficenza, afferma che meglio si provvede ad aiutare gli umili con la previdenza, rispettandone al tempo stesso la dignità, e pertanto invita il ministro di agricoltura, industria e commercio a volere, d'accordo con l'onorevole ministro dell'interno, studiare la possibilità di passare agli Istituti di previdenza quella parte dei fondi stanziati per la beneficenza che è destinata a sussidiare la vecchiaia e la invalidità.

Ha tradotto queste idee in tre ordini del giorno che raccomanda alla considerazione del ministro e della Camera, notando che la loro applicazione non importa neppure aggravi di sorta pel bilancio dello Stato.

Chiede da ultimo all'onorevole ministro di volere far conoscere esattamente al Parlamento quali sono le condizioni della Cassa nazionale di previdenza per la vecchiaia dopo che questa ha cominciato a liquidare le pensioni, ed insiste sulla necessità di provvedere a talune incongruenze e di elevare il minimo delle pensioni, assolutamente insufficiente alle mutate esigenze della vita.

Conclude confidando che il ministro, come ha manifestato il proposito di combattere i migroorganismi che infestano le piante, così voglia concorrere, per quanto è in lui, ad estirpare dalla pianta-uomo il microbo della cattiveria, per infondervi, invece, il microbo della bontà. (Vivissime approvazioni — Applausi — Moltissimi deputati si congratulano con l'oratore).

CAVAGNARI, ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a dare all'azienda in discussione un indirizzo di praticità rispondente agli ammaestramenti della consuetudine confortata dalla esperienza, ed a disciplinare con efficaci e pronti provvedimenti la questione silvana e l'esercizio della caccia e della pesca nello interesse e per la conservazione delle diverse specie ».

Sarebbe disposto anche a concedere anche pieni poteri al ministro per ciò che concerne il riordinamento dei servizi da lui dipendenti; quando fossero volti a disciplinare efficacemente alcuni servizi essenziali per l'economia nazionale.

Segnala fra questi servizi quello forestale, che deve condurre alla ricostituzione delle nostre foreste, e quella della vigilanza sulla caccia e sulla pesca; vigilanza che vuole intensificata, per riparare, finchè ne è tempo, ad un'opera insanamente distruttrice.

Esprime anche il voto che sia sollecitata la discussione della riforma della legge forestale.

Confida che l'onorevole ministro vorrà tenere conto di queste raccomandazioni. (Benissimo!)

GAZELLI, ha presentato un ordine del giorno con cui invita il Governo a dare un assetto migliore ai servizi zootecnici.

Si associa alle raccomandazioni già fatte da altri oratori relativamente a questi servizi.

Ritiene almeno prematura la proposta, accennata da taluno, di far passare il servizio ippico dal Ministero dell'agricoltura a quello della guerra, quantunque riconosca che l'attuale ministro della guerra abbia recato notevoli miglioramenti a questo servizio per la parte che da lui dipende, e riconosca pure che per la parte che dipende dal Ministero d'Agricoltura, il servizio ippico lascia molto a desiderare.

Conclude raccomandando alla considerazione dell'onorevole ministro i voti espressi nel recente Congresso ippico di Verona. (Benissimo!)

STRIGARI, ha presentato un ordine del giorno col quale invita il Governo a studiare un ordinamento dell'agricoltura in Libia, che riesca integratore e non concorrente dell'agricoltura italiana.

Ricorda che la Libia fu un tempo il granaio dell'Italia, e pertanto il Governo deve incoraggiare in quella terra le colture primaticcie, dei cereali e del cotone ed escogitare d'altro canto forme proibitive o limitatrici della espansione indefinita di quelle produzioni agricole che avrebbero una ripercussione fatale sugli interessi viticoli e sull'agrumicoltura italiana. (Approvazioni).

BENAGLIO, svolge un ordine del giorno col quale invita il Governo a proporre quei provvedimenti legislativi che valgono a promuovere il credito agrario sia per l'aumento di prodotti del suolo che pel miglioramento delle proprietà.

Un disegno di legge su questa materia è stato già predisposto da un'autorevole Commissione, e l'oratore confida che l'onorevole ministro vorrà presto presentarlo al Parlamento.

Raccomanda però che si tenga conto di quanto è stato fatto già a pro del credito agrario per opera di iniziative private, specie con l'aiuto delle benemerite Banche popolari, in varie regioni d'Italia.

Insiste altresì sulla necessità di dichiarare la questione del privilegio per i concimi chimici e le materie curative ed insetticide.

Invoca infine tutta l'attenzione della Camera e del Governo sulla complessa questione del credito agrario. (Approvazioni).

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE, annuncia che la Giunta delle elezioni ha presentato la relazione sulla elezione contestata del collegio di Trapani.

Sarà discussa giovedì.

Presentazione di disegni di legge e di relazioni.

FACTA, ministro delle finanze, presenta il seguente disegno di legge già approvato dal Senato:

Protezione del bacino idrologico di Montecatini.

TEDESCO, ministro del tesoro, presenta il seguente disegno di legge:

Abolizione dell'assestamento del bilancio di previsione.

PIETRAVALLE, presenta la relazione sul disegno di legge:

Partecipazione dell'Italia all'Esposizione internazionale del Panama e del Pacifico, che sarà tenuta in San Francisco di California nel 1915 (1372).

ABBIATE, presenta la relazione sul disegno di legge:

Requisiti d'istruzione dei fanciulli per l'ammissione al lavoro negli stabilimenti industriali (1171).

Sui lavori parlamentari.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, propone che la Camera tenga domani una seduta straordinaria senza interrogazioni, per continuare la discussione del bilancio di agricoltura.

(Rimane così stabilito).

Votazione segreta.

DI ROSAVENDA, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE, comunica il risultato della votazione segreta sui seguenti disegni di legge:

Annullamento del canone daziario consolidato governativo assegnato alle Isole Tremiti (1244):

Favorevoli 220
Contrari 9

(La Camera approva).

Convalidazione del R. decreto 22 dicembre 1910, n. 873, che stabilisce il regime delle tare per gli oli minerali, di resina e di catrame ammessi al dazio convenzionale di L. 16 il quintale (957):

Favorevoli 218
Contrari 11

(La Camera approva).

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1912-13 (1313):

Favorevoli 215
Contrari 14

(La Camera approva).

Autorizzazione al Governo del Re ad affittare, sotto determinate condizioni, a trattativa privata al comune di Taranto i diritti di pesca spettanti allo Stato nelle zone del Mar Piccolo (1387):

Favorevoli 220
Contrari 9

(La Camera approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Abbiate — Abbruzzese — Abozzi — Agnesi — Agnetti — Albanese — Aliberti — Amato Mario — Amato Stanislao — Amici Venceslao — Ancona — Angiolini — Aro — Artom — Avellone.

Baccelli Alfredo — Balsano — Barzilai — Baslini — Battaglieri — Beltrami — Benaglio — Berenga — Bergamasco — Berti — Bertolini — Bettolo — Bettoni — Bianchini — Borsarelli — Bouvier — Brandolin — Brizzolesi — Buccelli — Buonanno — Buonvino.

Cabrini — Calisse — Calleri — Camera — Campanozzi — Canepa — Cao-Pinna — Capaldo — Cappelli — Caputi — Carboni-Boj — Carboni Vincenzo — Carcassi — Cardàni — Carmine — Cartia — Casolini Antonio — Cavagnari — Cefaly — Celesia — Chiaraviglió — Chiesa Pietro — Chimienti — Ciartoso — Ciccarone — Cimati — Cimorelli — Ciocchi — Cipriani Gustavo — Cipriani-Marinelli — Ciraolo — Cirmeni — Cocco-Ortu — Codacci-Pisanelli — Comandini — Congiu — Coris — Corniani — Cosentini — Costa-Zenoglio — Cottafavi — Credaro.

Da Como — Dagosto — Dari — De Bellis — De Felice-Giuffrida — Della Porta — Dello Sbarba — De Luca — De Marinis — De Michele-Ferrantelli — De Nava Giuseppe — Dentice — De Seta — Di Bagno — Di Frasso — Di Lorenzo — Di Marzo — Di Palma — Di Robilant — Di Rovasenda — Di Saluzzo.

Facta — Faelli — Falletti — Faustini — Ferrero — Fortunati — Fraccacreta — Francica-Nava — Frugoni.

Galli — Gallo — Gazelli — Giaccone — Giacobone — Giolitti — Giovanelli Edoardo — Girardi — Grassi-Voces — Guglielmi — Guidone.

Hierschel.

Incontri — Indri.

Joele.

La Via — Leonardi — Longo — Lucernari — Luciani — Lucifero — Luzzatti Luigi.

Macaggi — Magliano — Malcangi — Manfredi — Mango — Manna — Maraini — Martini — Masoni — Materi — Mendaja — Merlani — Messedaglia — Mezzanotte — Mirabelli Ernesto — Modica — Molina — Montemartini — Montú — Morpurgo — Moschini.

Nava Ottorino — Negri de Salvi — Niccolini Pietro — Nitti — Nunziante.

Orlando Salvatore — Ottavi.

Pagani-Cesa — Pais-Serra — Pala — Paniè — Pansini — Pantano — Paratore — Parodi — Pastore — Patrizi — Pavia — Perron — Pescetti — Pietravalle — Pipitone — Pistoja — Podestà — Pozzi Domenico — Pozzo Marco.

Raineri — Rava — Rellini — Ricci Paolo — Rienzi — Rizza — Romanin-Jacur — Rossi Cesare — Rossi Luigi — Roth — Rubini.

Sacchi — Salvia — Samoggia — Santamaria — Santoliquido — Saporito — Scano — Scellingo — Schanzer — Sciorati — Scorciarini-Coppola — Silj — Simoncelli — Solidati-Tiburzi — Soulier — Spirito Beniamino — Squitti — Strigari.

Talamo — Tedesco — Teso — Testasecca — Torre — Toscanelli — Tovini — Trapanese — Turati — Turco.

Vaccaro — Valenzani — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Valvassori-Peroni — Venditti — Venzi — Veroni — Viazzi — Vicini.

Wollemborg.

Zaccagnino.

Sono in congedo:

Abignente — Arrivabene.

Baccelli Guido — Badaloni — Baragiola — Berenini — Bignami.

Calvi — Cantarano — Capece-Minutolo Gerardo — Carcano — Caruga̧ti — Casalini Giulio — Cermenati — Chiaradia — Cicarelli — Colosimo — Crespi Silvio.

Danieli — De Amicis — De Cesare — De Tilla.

Ellero.

Ferraris Carlo — Ferri Giacomo.

Gallina Giacinto — Gangitano — Grippo.
Loero.
Marzotto — Masi — Modestino — Morando — Morelli-Gualtierotti.
Nava Cesare.
Ridola.
Scalori.

Sono ammalati:

Campi — Ciccotti — Cornaggia — Croce — Curreno.
Dell'Arenella.
Gattorno — Graziadei — Guicciardini.
La Lumia — Landucci.
Morelli Enrico.
Negrotto.
Orlando Vittorio Emanuele.
Papadopoli.
Rizzetti.
Toscano.

Assenti per ufficio pubblico:

Alessio Giulio.
Falcioni — Fusinato.
Pinchia.
Stoppato.

Interrogazioni e interpellanze.

DI ROVASENDA, segretario, ne dà lettura.

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dei lavori pubblici sullo stato dei lavori sul versante italiano e su quello francese per la costruzione della linea Cuneo-Nizza.

« Paniè, Di Rovasenda ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra e del tesoro per conoscere se non sia giunta l'ora di mantenere gli obblighi assunti verso i superstiti delle guerre del 1859, 1860 e 1861, con l'art. 3 della legge 4 gennaio 1911, n. 486. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici se, in omaggio a ragioni di equità, creda di esaudire finalmente le richieste di miglioramenti degli impiegati pensionati delle ferrovie.

« Aliberti ».

PRESIDENTE, annuncia una proposta di legge del deputato Pescetti.

La seduta termina alle 19.25.

RESOCONTO SOMMARIO — Domenica, 25 maggio 1913

Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta comincia alle 14.10.

RIENZI, segretario, legge il processo verbale della seduta precedente che è approvato.

Seguito della discussione del disegno di legge: Stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1913-14.

CASOLINI, raccomanda al ministro di regolare in modo organico il regime della caccia, sottraendolo alle deliberazioni dei Consigli provinciali, che spesso si lasciano dominare da considerazioni non obiettive e deliberano in modo disforme e contradittorio anche in provincie limitrofe.

Raccomanda anche l'osservanza delle disposizioni sulla pesca e chiede particolarmente che siano vietate le reti a strascico.

Si unisce ad altri oratori che hanno rilevato la necessità di modificazioni della legge forestale, a tutela dei Comuni montani.

Osserva che non è sempre provvida l'opera delle Commissioni antifillosseriche. Accenna all'opportunità di aumentare i premi per la costruzione di nuove case coloniche; alle modificazioni da apportarsi nell'Istituto Vittorio Emanuele in Catanzaro, e chiede che nella provincia di Catanzaro sia istituita qualche altra cattedra ambulante, non essendo sufficiente la sola che vi si trova.

Nota le tristi condizioni dei medi e piccoli proprietari in Calabria, osservando che spesso sono più disagiate di quelle dei contadini ed esigono perciò efficaci provvedimenti.

Si compiace del disegno di legge presentato per i laghi Silani e desidererebbe che le opere di bonifica fossero costruite secondo un piano organico.

Confida che il Governo prenderà i provvedimenti necessari al risorgimento economico e morale del Mezzogiorno. (Approvazioni).

DELLO SBARBA, svolge un ordine del giorno, col quale si raccomanda al Governo di disciplinare, consentendo loro al tempo stesso maggior larghezza di sovvenzione, l'ordinamento delle cattedre ambulanti di agricoltura; e di interessarsi con criteri più pratici alla lotta contro la fillossera, specialmente nei riguardi della piccola proprietà.

Vorrebbe più frequentemente ispezionate le cattedre ambulanti, alcune delle quali dovrebbero essere più largamente sussidiate mentre ad altre potrebbe essere ridotto o soppresso il contributo governativo.

Non crede utile istituire cattedre nuove, ma piuttosto vorrebbe meglio organizzate quelle già esistenti.

Elogia l'opera antifillosserica promossa dallo Stato in alcune regioni, specialmente in Puglia; e fa voti che in altre regioni si aiutino validamente i consorzi antifillosserici.

Si compiace con l'onorevole ministro per aver chiamato al Ministero il professore Carlucci. Confida che l'opera sua varrà ad imprimere vigoroso impulso alla lotta contro la fillossera, secondo le direttive segnate nel disegno di legge già presentato alla Camera.

Rileva la esiguità di alcuni stanziamenti, coi quali si dovrebbe provvedere alle industrie agrarie. Esprime la fiducia che l'opera dell'onorevole Nitti sarà volta a promuovere efficacemente con mezzi meglio adeguati quella politica del lavoro, alla quale si volgono le più fervide aspirazioni delle classi lavoratrici.

Richiama l'attenzione dell'on. ministro sul credito agrario, invocando speciali provvidenze e notando che, mentre ogni anno vi sono diverse centinaia di milioni di risparmio, che si contentano di un interesse non superiore al tre per cento, gli agricoltori non possono contrarre mutui che a saggio molto più elevato.

Conclude invocando dall'on. ministro un'azione complessa e vigile, per la quale siano giustificate le speranze, che il paese ha riposte in lui per la risurrezione dell'agricoltura italiana (Approvazioni).

LA VIA, rileva che in questi ultimi anni i salari percepiti dagli operai delle miniere di zolfo della Sicilia sono considerevolmente aumentati; donde la necessità di modificare le tabelle dei salari medi, in base alle quali si fa la liquidazione delle indennità in occasione di infortuni sul lavoro.

La legge speciale, che disciplina l'assicurazione degli infortuni per l'industria zolfifera siciliana, ha provvidamente stabilito che le dette tabelle siano periodicamente rivedute, appunto per metterle in relazione con i mutamenti dei salari.

Però dal 1908 in poi la revisione non è stata eseguita. Ora giustizia vuole che vi si proceda senza indugio, per far sì che gli operai vittime del lavoro abbiano un risarcimento adeguato alla perdita che subiscono per fatto dell'infortunio.

Presenta in tal senso un ordine del giorno, che vivamente raccomanda al ministro ed alla Camera. (Approvazioni).

VERONI, richiama l'attenzione della Camera sulla grave questione degli usi civici, che da gran tempo appassiona le popolazioni del Lazio; e raccomanda al Governo di risolverla senza ulteriore indugio, accogliendo nel relativo disegno di legge provvidi emendamenti reclamati nelle discussioni ulteriormente avvenute in seno alle classi interessate.

A tale proposito crede opportuno accrescere il personale dell'ufficio di legislazione del Ministero di agricoltura; ed invoca che nel

Rileva l'importanza dell'industria mulattiera così per l'agricoltura come per l'esercito.

Osserva che manca tuttora presso di noi il tipo del mulo da traino e da someggio pesante: tipo pel quale siamo tributari della Francia.

Vorrebbe che si favorisse la produzione di questo tipo soprattutto nelle zone alpine; al quale scopo col Ministero d'agricoltura dovrebbe concorrere il Ministero della guerra.

Accenna ai provvedimenti da adottarsi a questo fine. Più specialmente raccomanda l'incoraggiamento delle mostre asinine e mulattiere e la propaganda per mezzo delle cattedre ambulanti.

Spera che il ministro terrà benevolo conto di queste raccomandazioni.

NITTI, ministro di agricoltura, industria e commercio, terrà il massimo conto dell'opportuna raccomandazione.

PERRON, sul capitolo 85, insiste sulla necessità di riformare le leggi che disciplinano il nostro regime forestale ed il personale che vi attende.

NITTI, ministro di agricoltura, industria e commercio, terrà conto della raccomandazione.

PANTANO, sul capitolo 112, si compiace della organizzazione dei magazzini generali degli zolfi in Sicilia.

Raccomanda poi all'onorevole ministro di prendere in esame fin d'ora l'eventualità della concorrenza che la messa in valore degli zolfi e dei fosfati di Libia potrebbe fare all'industria nazionale e particolarmente a quella siciliana.

NITTI, ministro di agricoltura, industria e commercio, assicura che ha già preso gli opportuni accordi col ministro delle colonie perchè l'industria zolfifera siciliana non sia in alcun modo pregiudicata da eventuali concessioni minerarie in Libia.

PALA, raccomanda all'onorevole ministro di prendere a cuore le condizioni dell'industria mineraria sarda e dei lavoratori che vi sono addetti.

NITTI, ministro di agricoltura, industria e commercio, terrà conto della raccomandazione.

MESSEDAGLIA, al capitolo 135, segnala le benemerenze del Museo commerciale di Venezia e dell'annesso Istituto nazionale per la espansione commerciale e coloniale e chiede un aumento del sussidio concesso a tale istituzione.

BRANDOLIN, si associa a questa raccomandazione, illustrando le molte provvide iniziative del Museo commerciale di Venezia.

NITTI, ministro di agricoltura, industria e commercio, dichiara che in occasione del riordinamento delle rappresentanze commerciali all'estero, terrà conto della raccomandazione degli onorevoli Messedaglia e Brandolin.

PESCETTI, sul capitolo 164, rileva che l'insegnamento della scuola del lavoro manca ancora di criteri organici direttivi e di mezzi adeguati, e chiede che lo stanziamento relativo sia aumentato di due milioni, che non rappresenta che una parte del fabbisogno per questa scuola.

Richiama pure l'attenzione del ministro sulle necessità di Musei industriali, nei quali l'Italia è in uno stato di inferiorità rispetto alle altre nazioni, ed insiste sulla funzione educativa e sull'importanza economica dell'insegnamento professionale (Benissimo).

NITTI, ministro d'agricoltura, industria e commercio, conferma il proposito già espresso in sede di discussione generale, di incoraggiare in ogni modo l'insegnamento dell'arte industriale.

(Si approvano tutti i capitoli e lo stanziamento complessivo dello stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio, lo stato di previsione dell'entrata e della spesa dell'azienda del demanio forestale e gli articoli del disegno di legge).

Interrogazioni e interpellanze.

DI ROVASENDA, segretario, ne dà lettura:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici sulla necessità di ampliare la stazione di Campofelice Roccella (sulla linea Palermo-Messina) tenuto presente il grande aumento dei passeggeri e delle merci. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Rienzi ».

« Il sottoscritto chiede d' interpellare il ministro di agricoltura, industria e commercio per conoscere se nell'applicazione delle leggi riguardanti l'economia montana, ed in particolare di quella sui bacini montani e sul demanio forestale, non ritenga necessario ed urgente di assecondare con sincerità ed efficacia l'iniziativa, il consiglio e gli interessi delle popolazioni e delle rappresentanze locali.

« Tovini ».

La seduta termina alle ore 19.45.

DIARIO ESTERO

I conflitti tra le truppe greche e le bulgare ai confini delle zone da queste rispettivamente occupate si ripetono continuamente malgrado che la Bulgaria e la Grecia ne declinino la responsabilità e dichiarino di avere impartito opportuni provvedimenti perchè non si rinnovino. La Serbia è fuori da queste gravi complicazioni; ma si dice che sia in tutto favorevole alla Grecia, con la quale avrebbe stipulato un contratto circa i confini dei nuovi territorî conquistati.

Intorno a questo trattato si ha da Vienna, 24:

La *Südslavische Correspondenz* ha da Atene, 22 corrente: Apprendiamo da fonte eccellentemente informata: Oggi qui fu firmato un accordo fra la Serbia e la Grecia.

Il trattato che è integrato da una convenzione militare garentisce a tutti e due gli Stati reciprocamente le loro richieste territoriali.

Le trattative in proposito, come apprendiamo da fonte bene informata, si svolgono già da parecchie settimane. Questa circostanza indusse anche la Grecia a respingere il desiderio del Gabinetto bulgaro, di condurre trattative speciali ad Atene mediante l'ex-ministro a Costantinopoli, Saravoff.

Questi era già arrivato a Salonicco, ma non proseguì il suo viaggio per Atene ed ufficialmente si disse che Saravoff si era ammalato a Salonicco.

In questi circoli bene informati si ritiene che l'accordo desiderato con la Bulgaria in seguito a questa nuova convenzione sarà al più presto un fatto compiuto.

I seguenti telegrammi riferiscono intorno agli ultimi conflitti greco-bulgari ed alle misure che sono state prese per farli cessare.

Salonicco, 24. — Il fuoco, che era cessato giovedì sera a Panghaion, è stato ripreso ieri nel pomeriggio.

Due compagnie bulgare hanno attaccato una compagnia greca a Semaltos. Quest'ultima ha respinto una compagnia bulgara.

Si parla di una dimostrazione navale greca davanti a Cavalla o a Dedeagatch.

Si dice che sarebbe scoppiato un ammutinamento fra le truppe bulgare a Senei e che il capitano che le comandava, non potendo dominarlo, si sarebbe suicidato.

Patrasso, 24. — Si apprende che ieri le truppe bulgare si sono impadronite di un ponte sulla Vulsista e dopo averlo attraversato sono entrate nella zona occupata dai greci.

Ne è seguito un conflitto del quale non si conoscono ancora i risultati.

Sofia, 24. — L'opinione pubblica è irritata per gli incidenti sempre più frequenti che si verificano fra i greci e bulgari nelle regioni ove sono a contatto.

Il Governo ha deciso di ritirare dalla circolazione a datare dal 30 corrente le monete serbe ancora in Bulgaria.

Non si accettano più le merci spedite per ferrovia oltre Tzaribrod.

Queste misure, alle quali si aggiungono numerosi movimenti di truppe e preparativi militari di natura diversa, sono qui commentate.

Si discutono i mezzi che il Governo potrebbe adottare per far valere i diritti della Bulgaria e generalmente si approvano tutti anticipatamente, compreso anche l'eventuale uso delle armi.

Atene, 24. — Nei circoli greci non si nasconde che la situazione è grave.

Si vuol credere che il Governo bulgaro sia estraneo a queste azioni militari senza dichiarazioni di guerra e non voglia impegnare una lotta fratricida che il Governo greco fa di tutto per evitare.

Secondo le ultime notizie la flotta greca è concentrata a Prevista e a Smaltos, in attesa di ordini del Re che è giunto ieri sera a Salonicco.

Salonicco, 24. — Il Governo bulgaro e il Governo greco hanno iniziato negoziati allo scopo di stabilire una zona neutra larga sei chilometri, la quale permetta di evitare il contatto fra le truppe.

La situazione è migliorata. Si considera possibile una delimitazione della frontiera.

***

Si va dicendo che il motivo dell'indugio alla firma del trattato preliminare di pace turco-balcanico non è causato dalle domande fatte dagli alleati di modificazioni ai preliminari stessi; certo è però che frattanto il trattato di pace attende ancora la sua accettazione, mentre le parti interessate giuocano a scaricabarili.

Ecco le ultime notizie intorno alle clausole e modificazioni che, per quanto si voglia dissimulare, sono l'unico ostacolo alla definizione.

Londra, 25. — In una riunione dei delegati balcanici e dei delegati turchi tenuta stasera, Osman Nizami pascià è stato assicurato che nessuno degli alleati ha intenzione di proporre ulteriori modificazioni ai preliminari di pace, oltre quelle già domandate. Si considera ciò come un passo importante verso l'accordo, perchè i delegati turchi temevano che, se una modificazione qualsiasi delle condizioni di pace venisse da loro ammessa, ciò potesse aprire la via ad altre domande da parte degli alleati.

*** Secondo una nota dell'*Agenzia Reuter*, la Turchia considera come essenziale che tutti i belligeranti addivengano senza ritardo ad un accordo per firmare il trattato di pace tale qual'è. Apportarvi modificazioni significherebbe anzi tutto andare contro le decisioni delle potenze e sarebbe anche creare un precedente ed offrire così alla Porta l'occasione per chiedere una serie di modificazioni analoghe, di modo che i negoztati si prolungherebbero indefinitamente.

I delegati turchi si propongono, appena gli alleati avranno accettato in massima la firma dei preliminari di pace, di comprendere alcuni particolari in un protocollo. Questi particolari potranno, come le condizioni degli alleati, essere discussi sia prima, sia dopo la firma dei preliminari.

In ogni caso la discussione di tali punti affatto secondari non richiederà certo più di due giorni. La Turchia si mantiene ferma su queste basi.

Essa attenderà che gli alleati siano d'accordo per firmare i preliminari, e soltanto durante la discussione successiva sottoporrà alcuni particolari.

*** Si ha da fonte sicuramente bene informata che il ritardo frapposto alla firma dei preliminari di pace non è avvenuto affatto in seguito al desiderio dei delegati ottomani di mutarne i termini, sia con una modificazione del testo, sia con un protocollo.

La Turchia non ha intenzione di sollevare questioni di dettaglio prima della firma dei preliminari.

*** Il Governo ottomano non ha inviato istruzioni ai suoi delegati di accettare le modificazioni proposte dagli alleati al testo dei preliminari di pace.

Esso si attiene al testo redatto dalle Potenze.

Al Senato rumeno è stata data comunicazione dell'esito della vertenza bulgaro-rumena circa Silistria; ma anche qui il testo preciso del trattato è rimasto segreto.

In proposito si telegrafa da Bucarest, 24:

In seduta segreta del Senato il presidente del Consiglio e ministro degli affari esteri Majorescu comunica il testo del protocollo sulle divergenze rumeno-bulgare firmato a Pietroburgo.

Secondo i giornali della sera, il protocollo assegna alla Rumenia la città e la fortezza di Silistria con una striscia di territorio larga tre chilometri intorno alla città, come pure la protezione dei diritti nazionali e religiosi rumeni in Macedonia.

Il presidente del Consiglio Majorescu ha fatto anche una lunga relazione sulle trattative diplomatiche che hanno condotto alla mediazione delle Potenze.

***

Il matrimonio della figlia dell'Imperatore Guglielmo di Germania riunì a Berlino, come è noto, tre Imperatori.

Da questo fatto la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, nella sua rivista settimanale, deduce quanto segue:

I Sovrani di Russia e di Inghilterra si sono trovati contemporaneamente a Berlino in amichevoli rapporti con l'Imperatore Guglielmo. Quantunque provocato da una causa non politica, questo fatto è stato ovunque considerato come un nuovo e notevole segno che l'Europa deve aver fiducia nella soluzione progressiva e pacifica delle questioni orientali.

Le potenze continuano a fare ogni sforzo per ottenere la rapida firma dei preliminari di pace. Nella riunione degli ambasciatori a Londra, è stato constatato unanimente che la discussione delle modificazioni del progetto dei preliminari di pace condurrebbe inevitabilmente a nuovi ritardi e che le potenze dovrebbero esprimere il desiderio che la Turchia e gli alleati giungano al più presto possibile ad un accordo per la conclusione della pace.

È da attendere che i Governi delle grandi potenze aderiranno all'opinione espressa dalla riunione di Londra.

CRONACA ITALIANA

S. M. il Re, accompagnato da S. E. il generale Brusati e dagli aiutanti di campo di servizio, iermattina, si recò ad assistere alla chiusura del corso delle conferenze agrarie ai soldati ed a visitare il campo sperimentale del presidio di Roma, alla batteria del Tevere, presso la barriera Angelica.

Attendevano S. M. numerose autorità militari e civili.

Il direttore del campo, dott. comm. maggiore Vittorio Nazari, presentò al Sovrano gli ufficiali che lo coadiuvarono nelle conferenze agrarie e nella direzione del campo.

Quindi S. M. incominciò la visita al campo recandosi dapprima alle collezioni di vitigni produttori di uva da tavola e poi al frutteto ed all'arboreto, ammirandone la saggia coltivazione.

L'Augusto visitatore fu anche all'apiario e al laboratorio per l'estrazione del miele, diretti dal cav. professor Costantini, che vi ha dedicato tutte le energie dell'ingegno e dello studio come ad una missione, e ne

complimentò il valente ordinatore. Seguitò poi la visita a numerose altre esperienze in corso di esecuzione, che, aggiunte a quelle già tradotte in atto nei decorsi anni, costituiscono argomento assai interessante per gli studiosi di questioni agricole, tanto che il direttore del campo dott. Nazari potè offrire a Sua Maestà cinque memorie accettate dall'Accademia dei Lincei, relative appunto ad esperienze eseguite nel campo.

Il Sovrano, che vi si trattenne oltre un'ora, rimase pienamente soddisfatto della visita compiuta, trovandosi in mezzo ai soldati agricoltori, e agli egregi che li educano alla scienza dei campi.

In Campidoglio. — Questa sera il Consiglio comunale si riunirà in seduta pubblica, alle ore 21.

Croce rossa italiana. — Ieri, nella grande sala del Circolo militare di Roma, si è tenuta l'assemblea generale della Croce rossa italiana, alla quale presero parte oltre 200 soci.

Il presidente, conte della Somaglia, commemorò il defunto presidente, conte senatore Taverna, elogiando l'opera da lui compiuta per la benefica istituzione.

Parlarono anche il tenente generale Morrone, a nome del ministro della guerra, il tenente generale medico Ferrero di Cavallerleone per il corpo sanitario militare, e il principe don Prospero Colonna.

Il presidente diede quindi lettura del resoconto morale economico dell'Associazione, per gli anni 1911-912.

Si passò poi alla elezione dei membri del Comitato centrale. Vennero riconfermati tutti gli uscenti ed eletti: Theodoli ing. Alberto Facelli prof. Cesare, Taverna conte Lodovico e Macchi conte Vincenzo. A revisore dei conti: Ferraioli march. Filippo.

Il presidente, conte della Somaglia, fece la relazione sull'operato della Croce rossa nella guerra libica ed accennò anche ai servizi prestati dall'Associazione nella guerra dei Balcani.

L'assemblea si sciolse facendo una grande manifestazione di benevolenza al nuovo presidente, col fervido voto che la Croce rossa possa intensificare sempre più la sua azione a vantaggio dell'esercito, e meritarsi ancora il plauso della nazione.

Alle famiglie dei soldati nella Libia. — Il Ministero della guerra, confermando le disposizioni emanate nel marzo 1912, avverte che le notizie riguardanti le perdite dei militari che fanno parte delle truppe dislocate nella Libia vengono da quei corpi, distaccamenti e servizi trasmesse direttamente ai comandi dei depositi e dei corpi ai quali detti militari appartenevano in Italia.

A questi ultimi pertanto le famiglie debbono unicamente rivolgersi per notizie relative ai propri congiunti, poichè essi hanno per i primi tali notizie.

Per l'agricoltura nella Libia. — La Commissione agrologica inviata in Tripolitania da S. E. il ministro delle colonie on. Bertolini, è ritornata in Italia dopo tre mesi di lavoro. Il ministro ricevette in udienza il presidente, prof. Parona, il quale informò sui lavori della Commissione, che ebbero regolare svolgimento, secondo il programma prestabilito. La Commissione, riunitasi in Tripoli il 1° marzo, dopo parecchi giorni di lavoro in comune e di gite di orientamento, si divise in tre gruppi, che procedettero separatamente allo studio delle regioni di Tripoli e Garian, di Homs, Misurata e Kussabat, di Tarhuna, Sidi Ben Ur e di Zavia e Makabe.

Qualche commissario ritarda di pochi giorni il ritorno, dovendo attendere a ricerche di controllo in Tripolitania e di confronto in Tunisia.

La Commissione, dopo che i singoli membri avranno elaborato i dati raccolti, sarà convocata in Roma nella seconda metà di luglio, per procedere al coordinamento delle osservazioni fatte dai vari gruppi e dai commissari autonomi ed agli accordi per la compilazione della relazione da presentare al ministro.

Biblioteca Casanatense. — Dal 2 del prossimo giugno al 30 settembre la R. biblioteca Casanatense sarà aperta agli studiosi dalle ore 7 alle 13.

Ad un valoroso. — Ieri, ad Alessandria, venne solennemente inaugurato il monumento al capitano Giuseppe Franzini del 5° artiglieria, caduto eroicamente ad Adua.

Erano presenti le autorità civili e militari, numerose associazioni, gli studenti ed i volontari ciclisti ed una folla immensa.

Il monumento, opera del prof. Belli, è stato eretto per sottoscrizione della cittadinanza di Alessandria. Riproduce il tragico episodio della morte del capitano Franzini, che, atterrato in mezzo alla sua batteria, distrutta, con la mano sinistra si afferra convulsamente ad un cannone inchiodato e con la mano destra brandisce la rivoltella spianata contro il nemico.

Pronunziò il discorso inaugurale il consigliere provinciale cavaliere Brezzi, presidente del Comitato. Parlarono poi i generali Massone e Allason, il deputato Ferrero, l'avv. Turoli, che prese in consegna il monumento a nome del Municipio, il colonnello Asinari di San Marzano del 5° artiglieria ed il caporale Scotti, che fu ad Adua col capitano Franzini e ne raccolse e trasmise l'ultimo comando.

Le autorità sfilarono quindi dinanzi al monumento, felicitando l'autore prof. Belli, mentre una compagnia d'onore del 23° fanteria ed il battaglione volontari ciclisti presentavano le armi.

Un tempio dell'arte. — Ad Urbino, iermattina, alle 10, il direttore generale delle antichità e belle arti, comm. Corrado Ricci, inaugurò la galleria nazionale marchigiana, sapientemente disposta dal dott. Lionello Venturi.

Alle 11 il comm. Ricci pronunziò il discorso inaugurale nel salone del trono del palazzo ducale, gremito di autorità, di rappresentanze di studenti e di ascoltatori. Notati, fra gli altri, il prefetto della Provincia, gli scultori Ximenes, Vito Pardo, il comm. Apolloni, rappresentante l'Accademia di San Luca, i deputati Battelli e Mancini l'arcivescovo di Urbino.

Dopo il discorso del comm. Ricci, accolto da applausi entusiastici, si formò un grande corteo che, preceduto dalla banda cittadina e dalla banda militare, si recò ad inaugurare il busto del grande pittore Federico Barocci, opera dello scultore Tollo.

Alle 12 ebbe luogo un gran banchetto ufficiale e al teatro comunale vi è stata una serata di gala.

Munificenza. — A Badia Polesine è morto recentemente il ricco possidente cav. Giulio Caenazzo lasciando la propria sostanza, valutata ad oltre tre milioni di lire, a quel vescovo mons. Pellizzo perchè fondi a Badia Polesine un istituto per i trovatelli d'ambo i sessi, provvedendo loro il vitto, l'alloggio e l'istruzione. Il cav. Caenazzo ha poi lasciato L. 50.000 ai parenti ed al personale di servizio.

Marina mercantile. — Il *Capri*, della Società dei S. M. è ripartito da Hong-Kong per Bombay. — Il *Sardegna*, della Società nazionale dei S. M., è partito da Suez per Aden e Bombay.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

BERLINO, 24. — La Commissione del bilancio del Reichstag, continuando la discussione dei crediti supplementari del bilancio militare, ha approvato una mozione del centro relativa alla eliminazione di 1008 tenenti e di 1044 sottufficiali, ed ha per conseguenza accordato soltanto 530 tenenti invece di 1538 e 7563 sottufficiali invece di 8607.

MADRID, 24. — Gasset, nominato ministro dei lavori pubblici in sostituzione di Villanueva, chiamato alla presidenza della Camera dei deputati, ha prestato il giuramento di fedeltà al palazzo reale.

VIENNA, 24. — La *Neue Freie Presse* assicura che lo Statuto dell'Albania proposto dall'Italia e dall'Austria-Ungheria prevede la creazione di un'Albania indipendente e non posta sotto la sovranità del Sultano.

LISBONA, 24. — La corte marziale di Lisbona ha condannato 16 realisti implicati nel complotto d'Ecora e ne ha assolti 25.

Fra i condannati si trovano il comandante Montes e il comandante Pimentel.

BERLINO, 24. — Oggi nel pomeriggio è stato celebrato al palazzo Reale il matrimonio della principessa Vittoria Luisa col principe Ernesto Augusto di Brunswik.

Alle 4 la corona nuziale della principessa Reale è stata trasportata dal tesoro della casa di Hohenzollern e l'Imperatrice l'ha posta sul capo della figlia.

Intanto si riunivano nella cappella del palazzo gli invitati, fra i quali il corpo diplomatico con le signore, i membri delle missioni straordinarie, i capi dell'alta nobiltà, i marescialli, i ministri, i segretari di Stato, gli ufficiali superiori delle delegazioni militari.

Il matrimonio civile è stato celebrato dal ministro della casa Reale conte di Eulenburg.

Il corteo si è poscia recato alla cappella del palazzo.

Aprivano il corteo: il corpo dei paggi e degli araldi nel loro costume, il colonnello maresciallo principe di Fuerstemberg e i ciambellani, seguivano gli sposi.

La principessa vestiva un abito a coda, di broccato d'argento, il principe indossava l'uniforme degli usseri di Zieten e portava il cordone dell'Aquila Nera.

Gli sposi erano accompagnati dalle dame di Corte e dagli aiutanti di campo. Venivano quindi l'Imperatore, il quale offriva il braccio alla duchessa di Cumberland, l'Imperatrice, alla quale offriva il braccio il duca di Cumberland in uniforme austriaca e col cordone dell'Aquila Nera, lo Czar in uniforme di ufficiale degli usseri, che dava il braccio alla Regina d'Inghilterra, il Re d'Inghilterra in uniforme di corazziere con la principessa Cecilia, il Kronprinz con la granduchessa Luisa di Baden e gli altri personaggi principeschi.

Il corteo si è recato lentamente e solennemente attraverso le grandiose sale dei ricevimenti del vecchio palazzo alla cappella, dove il clero di Corte e della cattedrale ha ricevuto gli sposi accompagnandoli all'altare.

A destra degli sposi hanno preso posto l'Imperatore e la Duchessa di Cumberland, lo Czar e la Regina d'Inghilterra, a sinistra l'Imperatrice e il Duca di Cumberland, la Principessa imperiale e il Re d'Inghilterra.

Dopo un coro, il primo predicatore di Corte Drander ha pronunciato un discorso di circostanza ed ha celebrato il matrimonio. Al momento dello scambio degli anelli una batteria piazzata nel Lustgarten ha tirato a salve tre volte 12 colpi.

Un canto ha posto termine alla solennità.

Il corteo è ritornato nello stesso ordine al palazzo per le felicitazioni agli sposi.

BERLINO, 24. — Al ritorno dalla cerimonia religiosa, gli sposi hanno preso posto sotto un baldacchino nella sala del trono ed è quindi cominciato lo sfilamento delle personalità per la presentazione delle felicitazioni.

Vi hanno partecipato il Corpo diplomatico con le signore, il cancelliere dell'Impero, i ministri prussiani, i segretari di Stato dell'Impero e gli altri invitati.

Alle ore 7 è cominciato il banchetto nuziale.

Gli sposi sedevano nel centro: al fianco della sposa sedevano il duca di Cumberland, la principessa Luisa di Baden ed il Kronprinz; al fianco dello sposo: l'Imperatrice ed il Granduca di Baden; dirimpetto: l'Imperatore, la Regina d'Inghilterra, lo Czar, la Granduchessa di Baden, la duchessa di Cumberland, il Re d'Inghilterra e la Principessa imperiale.

PIETROBURGO, 24. — Si annunzia da buona fonte che il ministro degli esteri, Sazonoff, prenderà occasione dalla discussione del bilancio [illegible] timana prossima, per pronunziare un importante discorso sulla politica russa nei Balcani.

BERLINO, 24. — Poco dopo il principio del pranzo, l'Imperatore ha brindato agli sposi.

Oltre la tavola reale, nelle sale vicine erano disposte altre tavole, alle quali avevano preso posto gli ambasciatori ed il cancelliere colle signore, tutti gli altri membri del corpo diplomatico collo signore e gli alti dignitari della Corte e dello Stato, in tutto circa 1100 invitati.

Le solenni cerimonie della celebrazione delle nozze sono terminate con una danza con le fiaccole nella Sala Bianca, cominciata verso le otto di stasera.

COSTANTINOPOLI, 24. — Il vapore *Nevada*, che naviga sotto bandiera americana, appartenente alla Compagnia Hadjidaud, uscendo da Smirne, ha incontrato un vapore russo che veniva in senso inverso.

Per sfuggire ad una collisione, il *Nevada* dovette lasciare il passo e si inoltrò nella linea delle torpedini. La prua della nave toccò una torpedine, e un minuto dopo ne toccò una seconda, e due minuti dopo una terza. Un'esplosione avvenne.

Si ignora se l'esplosione fu dovuta al contatto colle torpedini o allo scoppio della caldaia del vapore, che affondò subito. Secondo una dichiarazione dell'Agenzia di navigazione, vi erano a bordo duecento passeggeri, dei quali 80 furono salvati da una imbarcazione della nave francese *Bruix*.

BERLINO, 24. — Al pranzo di gala dato stasera al castello in onore degli sposi, l'Imperatore ha pronunciato le seguenti parole:

Mia cara figlia, in questo giorno in cui tu lasci la nostra casa, io ti ringrazio di tutto cuore per le soddisfazioni che hai sempre dato a me ed a tua madre e per il lungo periodo di raggiante luce che fu il tuo soggiorno nella mia casa.

Tu hai dato la mano ed il cuore ad un uomo di una nobile casa principesca tedesca, della vecchia razza tedesca. Per quanto tempo e per quanto lontano si udrà la lingua tedesca, essa narrerà delle case dei Guelfi e degli Hohenzollern, che ebbero una parte così notevole nello sviluppo storico della patria tedesca.

Tu hai avuto la rara fortuna di poter seguire l'inclinazione del tuo cuore.

Mio caro figlio, ti affido la nostra figlia. Abbiamo la più completa fiducia in te, che l'amerai. Possa tu, seguendo i provati esempi dei tuoi avi, condurre la tua casa secondo le antiche semplici abitudini sopra tutto tedesche. Malgrado la vostra gioventù vi sarà indubbiamente dato presto di servire altri e di prendere cura di altri. Possa questo compito, il più bello di tutti, riempire tutta la vostra vita. Possa l'amore degli altri riscaldare i vostri cuori.

Volgendosi infine ai duchi di Cumberland, l'Imperatore ha detto:

Vi prego entrambi di tutto cuore di degnarvi di prendere la nostra figlia sotto la vostra protezione e di circondarla del vostro amore.

Riassumo tutto il mio pensiero nel voto: Che Dio vi benedica nel sentiero della vita che oggi percorrete insieme.

Viva gli sposi! Urrà! Urrà! Urrà!

BERLINO, 24. — Lo Czar è partito stasera alle 10.33 per Pietroburgo, accompagnato alla stazione dall'Imperatore.

COSTANTINOPOLI 24, (9 pomeridiane). — Si conferma che il piroscafo americano *Nevada* ha urtato in una mina nel porto di Smirne ed è affondato.

Corre voce che i passeggeri periti sarebbero trecento.

BERLINO, 24 — Alla caratteristica danza con le fiaccole hanno partecipato l'Imperatore, l'Imperatrice, gli sposi, tutti i Sovrani presenti, il duca e la duchessa di Cumberland.

Dopo la cerimonia tradizionale detta della ripartizione della giarrettiera, consistente nel distribuire agli invitati un nastro di seta con le iniziali e la corona della sposa, gli invitati si sono ritirati alle ore 9.

Alle 9,30 l'Imperatore ha accompagnato alla stazione gli sposi, che sono partiti per il castello di Hubertusstock.

Un'enorme folla ha acclamato lungo tutto il percorso dal palazzo alla stazione l'Imperatore e gli sposi.

NEW YORK, 25. — Un dispaccio da Longheach (California) dice

che durante la celebrazione della festa detta dell'Impero britannico è crollata una piattaforma, trascinando un gran numero di persone.

Sono stati estratti 21 cadaveri, la maggior parte donne e fanciulli. Si teme che sotto le macerie si trovi ancora un gran numero di morti e feriti.

NEW YORK, 25. — Nel disastro di Longbeach (California) vi sono stati trenta morti e cinquanta feriti.

COSTANTINOPOLI, 25. — Tutte le navi hanno avuto ordine di evitare Smirne.

La Porta avrebbe diretto ai suoi ambasciatori una circolare, nella quale esporrebbe le sue vedute riguardo alla questione delle isole

COSTANTINOPOLI, 25. — Si dichiara ufficialmente che il *Nevada* ha urtato a Smirne contro una mina, perchè non uscì per il passaggio libero.

Secondo un'altra versione invece la nave seguiva la linea del passaggio libero.

Si teme che le mine siano state trasportate dalla corrente, per modo che il pericolo per la navigazione è grande. Nessuna nave entra o esce più dal porto di Smirne.

Gli agenti di navigazione di qui chiederanno alle Missioni straniere di intervenire presso la Porta per chiedere le misure necessarie.

La nave russa *Afin* essendo trattenuta a Smirne l'Ambasciata di Russia è intervenuta presso la Porta e ha chiesto che siano tolte tutte le mine.

Il numero esatto dei passeggeri del *Nevada* annegati non è precisato. I superstiti sarebbero sessanta. Il comandante del *Nevada* è salvo.

La identificazione delle vittime è impossibile.

SALONICCO, 25. — Il Re Costantino, appena giunto, si è recato in automobile a Nigrita, ove ha ispezionato le truppe greche e le loro posizioni.

ALGERI, 25. — Un dispaccio da Ugida pubblicato dai giornali dice che il campo di M'Coun avrebbe subito un nuovo attacco dei marocchini.

Questi sono stati respinti ed hanno lasciato 25 morti sul terreno. I francesi hanno avuto una diecina di morti.

COSTANTINOPOLI, 25. — Secondo gli ultimi dispacci ufficiali ricevuti dalla Porta, i passeggeri del *Nevada* erano 123, dei quali 83 sono stati salvati.

Il rapporto del capitano del porto di Smirne fa ricadere la responsabilità della catastrofe sul comandante del *Nevada*, il quale agì contrariamente alle nuove istruzioni per la navigazione nel porto.

Si assicura che la Porta è disposta ad ammettere di indennizzare la Compagnia francese proprietaria del *Senegal*, ove l'inchiesta stabilisce che il capitano della nave non ha responsabilità nell'incidente.

COSTANTINOPOLI, 25. — La catastrofe del *Nevada* è avvenuta presso la località ove si trovava il *Senegal* e fuori della zona pericolosa. Questa circostanza fa temere che alcune mine si siano staccate.

Il capitano del porto ha vietato alle navi di entrare nel porto di Smirne e di uscirne fino a nuovo ordine.

I passeggieri del *Nevada* erano per la maggior parte profughi meharirs colle loro famiglie che si recavano ad Adalia. Vi erano a bordo circa 270 persone.

Tra i salvati si trova il capitano.

SMIRNE, 25. — Le imbarcazioni del *Sénégal* e dell'incrociatore *Bruix* che hanno cooperato al salvataggio dei passeggieri del piroscafo *Nevada* hanno raccolto 72 persone.

Una imbarcazione inviata dall'incrociatore *Exeter*, presa in un gorgo provocato dalla esplosione delle caldaie, si è capovolta. Tre dei marinai che la montavano sono annegati.

MONTDIDIER, 25. — Il ministro dell'interno Klotz, il ministro del lavoro Chéron, il sottosegretario dell'interno Paul Morel, il sottosegretario delle finanze Bourély hanno inaugurato stamane il palazzo della Cassa di risparmio.

Al banchetto che ha avuto luogo dopo la inaugurazione, il ministro del lavoro Chéron, nel suo discorso ha rilevato la necessità di proteggere il popolo sviluppando tutte le opere sociali e di mutualità.

Il ministro dell'interno Klotz, il quale ha parlato dopo il ministro Chéron, ha dichiarato che il Senato riprenderà tra qualche giorno la discussione della riforma elettorale e che sarà indispensabile di terminarla in termine brevissimo.

Il Governo non trascurerà nessuno sforzo di conciliazione, tanto è altamente desiderabile che non avvenga un malinteso nell'ora in cui la Francia deve adempiere un còmpito delicato, dal quale dipendono il suo avvenire, la sua forza e la sua sicurezza.

Klotz ha ricordato l'incidente di Agadi. Che cosa sarebbe avvenuto? A quale umiliazione la Francia sarebbe stata esposta, se durante tale periodo di ansietà i nostri effettivi non fossero stati sufficienti? Ma da tale data nuove leggi già votate altrove hanno rotto a nostro detrimento l'equilibrio delle nostre forze in rapporto a quelle di un grande Stato vicino. Senza tardare di più, noi abbiamo il dovere di ristabilire tale equilibrio e di domandare alla nazione di consentire i sacrifizi indispensabili.

Animata da sentimenti pacifici, dei quali ha dato prove evidentissime, la Francia desidera di proseguire senza inquietudine il suo sviluppo economico.

Essa ha soprattutto il sentimento vivissimo di essere una nazione leale e fiera, che ha il diritto di restare al sicuro da qualsiasi pressione morale, anche eventuale. Il suo patriottismo è oggetto di un culto filiale e rispettoso.

Gli appelli alla ribellione, all'indisciplina, le eccitazioni alla rivolta divengono veri delitti nell'ora in cui lo spirito di sacrifizio individuale deve essere la stretta regola di coloro che hanno a cuore di avere una patria.

Chi dunque sarebbe tanto empio da immolare sull'altare di non so quale chimera la patria stessa, nell'ora in cui ha bisogno del generoso concorso di tutti i suoi figli? Che riflettano bene alla loro responsabilità quelli che non desidererebbero il consolidamento dell'esercito. La Francia vuole la pace, ma non vuole esporre la sua dignità. Sì, noi vogliamo la pace, ma la pace consentita, non imposta: nè guerra, nè umiliazione, nè conquista, nè abbassamento. Tale è la nostra pretesa. Tale è la volontà del paese.

Il ministro, esaminando i vari sistemi proposti per aumentare gli effettivi, ritiene preferibile di domandare ai cittadini più giovani un massimo immediato di sforzo necessario.

Il ministro ha concluso che sarebbe un sacrilegio che dissensi interni rischiassero di oscurare la fiera figura della patria e di comprometterne la forza vitale.

PARIGI, 25. Fin dall'1,45 del pomeriggio, cortei di varie corporazioni arrivano con le bandiere spiegate ai Prati Saint Gervais, ove deve aver luogo il comizio contro la ferma triennale.

Alle 2,45 parecchie migliaia di dimostranti col fiore rosso all'occhiello, si sono radunati sulla collina del Cappello Rosso, dove 12 camions sono stati trasformati in tribune per gli oratori.

Fino a questo momento non è avvenuto alcun incidente.

PARIGI, 25. — La dimostrazione ai Prati di Saint Gervais si è svolta in mezzo a numeroso concorso, senza gravi incidenti.

Dopo il discorso di Jaurès, è stato approvato per acclamazione un ordine del giorno comune. L'ordine del giorno dice che il popolo di Parigi protesta contro i progetti militari, la cui efficacia per la difesa nazionale e la precipitazione colla quale si è voluto farli discutere non sono giustificati.

L'uscita dal comizio si è poscia effettuata lentamente.

COSTANTINOPOLI, 25. — Le prime voci secondo le quali nella catastrofe del piroscafo *Nevada*, nel porto di Smirne, sarebbero periti trecento passeggeri non sono confermate.

Sembra accertato che a bordo del *Nevada* si trovavano duecento passeggeri e che se ne salvarono ottanta.

SALONICCO, 25. — I mussulmani della regione di Seres, Drama, Cavalla, Demir Hissar, Dedeagatch e Adrianopoli sono stati invitati dalle autorità militari bulgare ad entrare nell'esercito bulgaro.

Dopo discussione, i mussulmani hanno dichiarato di essere pronti ad adempiere ai loro doveri militari nell'esercito bulgaro, a condizione però di non essere obbligati a combattere contro i loro correligionari.

MALTA, 25. — Il primo ministro Asquith è partito questa notte sul yacht *Enchantress* per Palermo.

Il primo lord dell'ammiragliato Churchill assisterà domattina a nuove manovre della squadra nel Mediterraneo, dopo di che, a bordo dell'incrociatore *Inflexible*, si recherà a Girgenti e poi a Palermo, dove si troverà con Asquith. Entrambi partiranno di là per Gibilterra.

PARIGI, 25. — Stasera, alle 11, il giudice istruttore Brioux ha firmato vari mandati di perquisizione che saranno eseguiti nelle prime ore del mattino in connessione coll'organizzazione delle dimostrazioni avvenute in varie caserme.

LONDRA, 26. — Secondo un dispaccio da Smirne al *Daily Mail* si ritiene che siano perite nel naufragio del *Nevada* 265 persone. Tra i passeggeri si trovavano parecchi inglesi.

Due canotti inviati dal comandante dell'*Exteler* in soccorso dei naufraghi del *Nevada* urtarono contro una mina e affondarono con tutto l'equipaggio.

Il corrispondente dello stesso giornale telegrafa che la maggior parte dei passeggeri superstiti dalla catastrofe del *Nevada* devono la loro salvezza al rapido intervento degli ufficiali e dell'equipaggio del *Bruix*. Alcuni dei cadaveri dei naufraghi ritrovati sono interamente nudi.

BELGRADO, 26. — Secondo i giornali il presidente del Consiglio Pasic farà alla Scupstina nella corrente settimana un dichiarazione, a nome del Governo serbo circa la questione della delimitazione dei confini serbo-bulgari.

Il presidente del Consiglio ha convocato perciò una conferenza dei capi-gruppo.

Alcuni giornali segnalano la voce dell'imminente annessione dei territori occupati dall'esercito serbo.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del Regio Osservatorio del Collegio romano

25 maggio 1913.

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri e al mare	764.6
Termometro centigrado al nord	24.4
Tensione del vapore, in mm.	6.97
Umidità relativa, in centesimi	31
Vento, direzione	NW
Velocità in km.	8
Stato del cielo	sereno
Temperatura massima, nelle 24 ore	24.9
Temperatura minima, id.	12.1
Pioggia in mm.	—

25 maggio 1913.

In Europa: pressione massima di 771 sulla Germania settentrionale, minima di 757 sul Mar Bianco.

In Italia nelle 24 ore: barometro ovunque salito, fino 5 mm. in Lombardia, Emilia, Abruzzo, Basilicata, Puglie e Calabria; temperatura prevalentemente diminuita in Val Padana, irregolarmente variata altrove; venti forti tra nord e levante sul versante Adriatico, e qua e là in Toscana e Sardegna; pioggerelle sul Veneto, Emilia, Centro, Penisola Salentina, Calabria e Sardegna; qualche temporale sul Veneto e Sardegna.

Barometro: massimo a 768 in Lombardia ed Emilia, minimo a 764 all'estremo sud e isole.

Probabilità: venti settentrionali deboli o moderati; cielo vario all'estremo sud e Sicilia, generalmente sereno altrove.

BOLLETTINO METEORICO
dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 25 maggio 1913.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente massima nelle 24 ore	minima
Porto Maurizio	sereno	calmo	23 2	14 9
Sanremo	—	—	—	—
Genova	sereno	calmo	22 2	16 8
Spezia	sereno	calmo	23 0	13 0
Cuneo	3/4 coperto	—	24 0	13 9
Torino	1/2 coperto	—	20 0	14 5
Alessandria	—	—	—	—
Novara	sereno	—	26 5	15 1
Domodossola	sereno	—	28 5	9 1
Pavia	sereno	—	23 3	9 6
Milano	1/4 coperto	—	25 5	12 0
Como	—	—	—	—
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	sereno	—	21 5	13 0
Brescia	1/4 coperto	—	23 4	13 5
Cremona	sereno	—	24 4	12 9
Mantova	sereno	—	17 3	13 8
Verona	sereno	—	22 8	11 8
Belluno	sereno	—	20 9	9 9
Udine	sereno	—	22 6	12 6
Treviso	sereno	—	23 2	11 5
Vicenza	sereno	—	21 2	11 1
Venezia	sereno	calmo	21 1	15 8
Padova	sereno	—	21 5	12 7
Rovigo	1/4 coperto	—	22 1	11 3
Piacenza	sereno	—	21 2	10 0
Parma	sereno	—	21 9	10 1
Reggio Emilia	sereno	—	20 6	11 2
Modena	1/4 coperto	—	19 5	11 4
Ferrara	1/4 coperto	—	20 0	11 2
Bologna	sereno	—	19 5	14 3
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	sereno	—	18 2	9 0
Pesaro	sereno	legg. mosso	19 5	8 0
Ancona	1/4 coperto	legg. mosso	20 8	14 1
Urbino	sereno	—	16 4	7 8
Macerata	sereno	—	19 4	8 0
Ascoli Piceno	sereno	—	20 5	12 0
Perugia	sereno	—	16 5	10 2
Camerino	1/4 coperto	—	15 1	9 0
Lucca	sereno	—	23 1	10 5
Pisa	sereno	—	25 0	11 0
Livorno	sereno	mosso	24 3	13 3
Firenze	sereno	—	22 8	14 4
Arezzo	1/4 coperto	—	21 0	11 6
Siena	sereno	—	22 0	8 9
Grosseto	1/4 coperto	—	24 0	10 5
Roma	sereno	—	24 1	12 1
Teramo	coperto	—	20 4	9 4
Chieti	coperto	—	17 5	9 8
Aquila	sereno	—	20 8	5 9
Agnone	sereno	—	17 2	7 2
Foggia	1/4 coperto	—	20 9	12 0
Bari	1/4 coperto	mosso	18 6	13 8
Lecce	1/2 coperto	—	20 5	14 3
Caserta	sereno	—	23 7	12 0
Napoli	sereno	calmo	22 3	14 0
Benevento	1/4 coperto	—	20 4	9 8
Avellino	1/2 coperto	—	19 0	10 8
Mileto	3/4 coperto	—	22 0	10 2
Potenza	coperto	—	15 4	7 5
Cosenza	sereno	—	20 0	9 8
Tiriolo	3/4 coperto	—	16 8	7 2
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	3/4 coperto	legg. mosso	21 6	16 2
Palermo	sereno	calmo	25 6	11 5
Porto Empedocle	sereno	calmo	21 8	14 4
Caltanissetta	sereno	—	20 5	12 7
Messina	sereno	legg. mosso	21 0	16 2
Catania	sereno	calmo	24 9	14 7
Siracusa	—	—	—	—
Cagliari	sereno	calmo	26 0	9 0
Sassari	sereno	—	23 1	12 0

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate TUMINO RAFFAELE, *Gerente responsabile.*